



Parco Naturale Regionale
Monti Ausoni
e Lago di Fondi

**PARCO NATURALE REGIONALE
MONTI AUSONI E LAGO DI FONDI**
Cod. iscrizione: - SU00347

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

IL PARCO CRESCE SULLA TERRA E DENTRO DI NOI



ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

PARCO NATURALE REGIONALE MONTI AUSONI E LAGO DI FONDI - SU00347

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del programma (*)*

CUSTODI DI BELLEZZA: I PARCHI TRA AMBIENTE, ARTE E CULTURA.

3) *Titolo del progetto (*)*

IL PARCO CRESCE SULLA TERRA E DENTRO DI NOI

Enti coprogettanti

Denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto:

ENTE TITOLARE: Parco Nat. Reg. dei Monti Ausoni e Lago di Fondi – SU 00347			
SEDE DI ATTUAZIONE	Codice Sede	Indirizzo sede	N. volontari
"Campo Soriano" La Cattedrale"- Sede della Riserva	193809	Contrada Campo Soriano - 04019 - Terracina (LT)	2
"Infopoint" Castro dei Volsci	193810	Via delle Grotte 59 - 3020 Castro Dei Volsci (FR)	2
Complesso di "Villa Cantarano"- Area Monitoraggio	193818	Via Cavour – 46 – 04022 - Fondi (LT)	1
Complesso di "Villa Cantarano"- Area tutela del territorio	193821	Via Cavour – 46 – 04022 - Fondi (LT)	1
" Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio Comunicazione "	193827	Via Cavour – 46 – 04022 - Fondi (LT)	1

<i>Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio educazione ambientale</i>	<i>193828</i>	<i>Via Cavour – 46 – 04022 - Fondi (LT)</i>	<i>1</i>
<i>Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio Servizio Civile</i>	<i>193830</i>	<i>Via Cavour – 46 – 04022 - Fondi (LT)</i>	<i>1</i>
<i>Le Fontanelle</i>	<i>193832</i>	<i>Località le Fontanelle – Snc – 03010 - Torre Cajetani (FR)</i>	<i>2</i>
<i>Villa Placitelli - Infopoint</i>	<i>193840</i>	<i>Via Gegni, 1 – 04022 - Fondi (LT)</i>	<i>2</i>
<i>Villa Placitelli - Uffici didattici</i>	<i>193841</i>	<i>Via Gegni, 1 – 04022 - Fondi (LT)</i>	<i>2</i>
TOTALE			15
<i>ENTE coprogettante: Parco Nat. Reg. dei Monti Lucretili: SU00059</i>			
<i>ENTE ACCOGLIENTE: Parco Nat. Reg. dell'Appia Antica - SU00059A08</i>			
<i>SEDE DI ATTUAZIONE</i>	<i>Codice Sede</i>	<i>Indirizzo sede</i>	<i>N. volontari</i>
<i>PUNTO INFO APPIA</i>	<i>151889</i>	<i>Via Appia Antica, 60 – 00179 Roma</i>	<i>2</i>
TOTALE			2

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:

Settore E13 – Educazione e Promozione Ambientale

4) Contesto specifico del progetto (*)

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

• Contesto

La Regione Lazio ha istituito un Sistema regionale delle aree naturali protette del Lazio (vedi le LR n. 46/1977 e LR n.29/1997), in continuo divenire a seguito di nuove designazioni di aree.

Ad oggi il Lazio è interessato da 100 Aree Naturali Protette (AA.NN.PP.) terrestri per un totale di superficie protetta pari a 232.564 ettari, che corrispondono a circa il 13,5% del territorio regionale.

Le 92 AA.NN.PP. sono così suddivise:

- 3 parchi nazionali;
- 16 parchi regionali;
- 4 riserve naturali statali;
- 31 riserve naturali regionali;

- 44 monumenti naturali.

A queste si aggiungono 3163 ettari di aree di protezione esterna alle aree protette (aree contigue) e due aree marine protette per 4.687 ettari. Le aree protette regionali formano un Sistema.

Le aree protette, con la loro complessità e varietà, hanno diverse funzioni, tra le quali quelle di tutelare la biodiversità e promuovere lo sviluppo sostenibile dei territori, gestendo e conservando specie, habitat ed ecosistemi, recuperando e valorizzando gli ambienti naturali nel loro complesso, incluse le ricchezze storiche, culturali e antropologiche.

Al loro interno si organizzano iniziative e programmi per la sensibilizzazione e il coinvolgimento delle popolazioni locali, dei diversi utenti e dei visitatori (corsi di educazione ambientale, iniziative di turismo naturalistico e didattico).

La gestione delle Aree naturali protette regionali è affidata a Enti regionali, Province e Città Metropolitana di Roma Capitale, Consorzi tra Comuni, singoli Comuni e fondazioni.

Attualmente gli Enti regionali istituiti per la gestione delle aree protette sono 13:

- Ente Roma Natura, che gestisce alcune Aree nel territorio di Roma Capitale;
- Ente Riviera di Ulisse che gestisce anche i Parchi naturali “Gianola e monte di Scauri” e “Monte Orlando” e il Monumento naturale “Promontorio Villa di Tiberio e Costa Torre Capovento - Punta Cetarola”;
- Ente Regionale Parco dei Castelli Romani che gestisce anche la Riserva naturale “Sughereta di Pomezia “e il Monumento naturale “Madonna della Neve”;
- Ente Regionale Parco dell’Appia Antica;
- Ente Regionale Parco Bracciano-Martignano;
- Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci che gestisce anche i Monumenti naturali “Montecassino” e “Mola della Corte-Settecannelle-Capodacqua”;
- Ente Regionale Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi che gestisce anche le riserve naturali “Antiche Città di Fregellae e Fabrateria Nova e del Lago di San Giovanni Incarico” e “Lago di Canterno”;
- Ente Regionale Parco dei Monti Lucretili che gestisce anche il Parco” Inviolata”;
- Ente Regionale Parco dei Monti Simbruini;
- Ente Regionale Parco di Veio;
- Ente Regionale Riserva Naturale Nazzano-Tevere Farfa;
- Ente Regionale Riserva Naturale Lago di Vico;
- Ente Regionale Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia

Oltre alla natura, i parchi e le riserve regionali tutelano anche un ricco patrimonio storico e culturale e favoriscono la permanenza delle attività agricole, forestali e artigianali tradizionali.

Il Lazio possiede una spiccata varietà di ambienti e di paesaggi: il mare, le isole e le vette appenniniche, dai laghi costieri salmastri a quelli vulcanici e appenninici, dalle catene costiere dei monti Lepini, Ausoni e Aurunci alla montagna interna, dai rilievi tufacei della maremma laziale alla pianura pontina.

A tale variabilità geografica corrisponde un grande patrimonio di biodiversità, sia in termini di habitat che di specie di flora e di fauna, e gran parte di questi valori naturali e paesaggistici sono oggi tutelati nel sistema delle aree naturali protette, nonché dalla Rete Natura 2000 che comprende Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC), inerente circa un quarto della superficie del Lazio.

La Biodiversità

Il Lazio si estende su una superficie di 17.242 km², con un confine naturale verso occidente definito dalla sua costa tirrenica, con una lunghezza di 235 km; un'altra linea perpendicolare di 130 km collega idealmente la foce del Tevere al crinale dei Monti della Laga, dove con il M. Gorzano 2.458 m si raggiunge la massima altezza.

La Regione presenta un'elevata eterogeneità ambientale, dalla fascia costiera marina, alle alte colline dei complessi vulcanici con i loro estesi laghi, le vallate e pianure interne, le montagne prossime alla costa e quelle interne dell'Appennino che spesso conservano ambienti subalpini ed alpini. Questa diversità ambientale è alla base di una ricchezza floristica molto elevata, di 3371 specie (comprendendo anche le specie alloctone che sono 477) tra quelle vascolari (circa il 37 % di quelle stimate in Italia, che sommano a circa 9.200 entità tra specie e sottospecie), e questo determina anche una notevole complessità della vegetazione.

Il Lazio è anche una delle regioni italiane più ricche di specie animali, dovuta a motivi di carattere zoogeografico ed ecologico. La sua posizione geografica, lungo il versante medio-tirrenico della Penisola, ha permesso la coesistenza di specie di diversa origine che la hanno occupata in tempi diversi (ad esempio le specie di provenienza settentrionale durante le glaciazioni del Quaternario). Secondo i dati raccolti nel progetto "Osservatorio sulla Biodiversità del Lazio" nel territorio regionale sono presenti poco meno del 50% delle oltre 56.000 specie italiane, tra invertebrati e vertebrati.

Negli ultimi anni l'Amministrazione si è dotata di alcuni strumenti utili alla conservazione di questo notevole patrimonio di biodiversità, tra questi, ha elaborato una Rete Ecologica Regionale del Lazio (REcoRd Lazio), ha istituito la Rete regionale di monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna di interesse unionale (DGR n.497/2007), organizzata in un centro regionale (Focal point), in centri tematici (Topic center) e in una rete capillare di laboratori territoriali ubicati presso le aree protette regionali. Inoltre, si è avvalsa dal 2005 al 2012 del supporto tecnico-scientifico di un Osservatorio Regionale per la Biodiversità del Lazio (OBL; DGR 336/2005) costituito dai diversi specialisti di tutte le università regionali.

Attualmente sono attive alcune reti regionali di monitoraggio su specifici taxa e vengono svolti progetti di conservazione della biodiversità, tra questi di particolare rilievo sono i progetti europei del programma LIFE, tra cui CSMON, Ponderat e ASAP.

La Rete Natura 2000 è una trama di garanzie ecologiche istituita dall'Unione Europea ai sensi Direttiva del Consiglio del Consiglio del 21 maggio 1992 "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" (Direttiva 92/43/CEE "Habitat") recepita singolarmente dagli Stati membri e dalle Regioni, attraverso misure di conservazione specifiche o integrate per la conservazione a lungo termine della biodiversità, di habitat naturali e di specie di flora e di fauna, volta alla tutela e alla salvaguardia del territorio e del mare. La Rete Natura 2000 comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Suddivisi per tipologia e per appartenenza assoluta alla Regione o condivisa con lo Stato, oggi la Regione Lazio comprende 77 aree naturali protette, tutte istituite a seguito di diversi provvedimenti legislativi e amministrativi regionali, per un totale di superficie protetta pari a circa il 13,5% del territorio regionale.

L'Ente Titolare:

PARCO NATURALE REGIONALE MONTI AUSONI E LAGO DI FONDI

Il Territorio

Il Parco è stato istituito con L.R. 4 dicembre 2008, n. 21 (B.U.R. 13 dicembre 2008, n. 346 S.O. n. 158); L.R. 14 luglio 2014, n. 7 (B.U.R. 15 luglio 2014, n.56); L.R. 16 novembre 2015, n. 15 (B.U.R. 17 novembre 2015, n. 92).

Il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi nasce dalla fusione dei Monumenti Naturali di Campo Soriano, Tempio di Giove Anxur, Acquaviva - Cima del Monte - Quercia del Monaco e Lago di Fondi. Si estende per 8.768 ettari e comprende parte del territorio dei Comuni di Fondi, Lenola, Monte San Biagio, Roccasecca dei Volsci, Sonnino, Terracina, ricadenti nella provincia di Latina e Amaseno, Castro dei Volsci, Pastena, Vallecorsa, ricadenti nella provincia di Frosinone. Il lago di Fondi e le zone umide circostanti, le formazioni rocciose carsiche di Camposoriano, insieme alle Grotte di Pastena, il Tempio di Giove Anxur a Terracina, il Monastero di San Magno a Fondi, la Sughereta di S. Vito a Monte San Biagio, i ruderi di Vallecorsa sulla Cima del Monte.



Il Sistema delle Aree Protette

La Regione Lazio ha affidato all'Ente Regionale Parco Naturale Monti Ausoni e Lago di Fondi la gestione di alcune aree protette di particolare Interesse conservazionistico:

- Il Pozzo d'Antullo e le grotte di Colleparado, (geositi);
- la Riserva Naturale Antiche Città di Fregellae e Fabrateria Nova e del Lago di San Giovanni Incarico;
- la Riserva Naturale Lago di Canterno.

In tal modo si è creato un sistema di aree protette, in particolare una rete di zone umide (costituito dai laghi di Fondi, di San Giovanni Incarico e di Canterno) e l'insieme di alcuni geositi (costituito dalle morfologie carsiche di Camposoriano, delle Grotte di Pastena e Colleparado, del Pozzo di Antullo e del territorio della Riserva Naturale del Lago di Canterno), che si estende dalle coste del mar Tirreno, in provincia di Latina, alle aree più interne della provincia di Frosinone.

LA BIODIVERSITÀ

Il variegato mosaico di ambienti che caratterizza il territorio del Parco crea le condizioni ideali per un numero elevato di specie, in molti casi di grande interesse naturalistico in quanto specie endemiche dell'area mediterranea e dell'Italia peninsulare o ad alto rischio di estinzione in altre zone.



FLORA

La vegetazione del Parco ha carattere prevalentemente mediterraneo; i boschi più diffusi sono dominati soprattutto dal leccio (*Quercus ilex*) e caratterizzate, come ad es. nella zona di Camposoriano, dalla presenza del corbezzolo o nelle zone più fresche, da specie caducifoglie (orniello, sorbo, maggiociondolo). Nei settori più interni del Parco, i boschi sono più ricchi di specie caducifoglie (cerro, roverella, carpino nero, acero). Di notevole valore è la sughereta di S. Vito a Monte San Biagio, la più estesa dell'Italia peninsulare, con il sottobosco dominato dall'erica bianca e dal cisto. Diffusissime sono le formazioni della macchia mediterranea: i cespuglieti ad *Ampelodesmos mauritanicus* (stramma), la macchia a mirto, lentisco e fillirea, i prati in cui domina l'elicriso e che ospitano, tra l'altro numerose specie di orchidee. Le rupi, come quelle di Monte Sant'Angelo e Monte Leano a Terracina, in prossimità del mare, danno rifugio a endemismi o specie tipiche dell'Italia meridionale (*Palma nana*, *Euforbia dendroide*, *Campanula fragilis* subsp. *Cavolini*). Il Lago di Fondi e le zone umide limitrofe costituiscono un altro elemento distintivo del Parco, per l'unicità e la diversità di ambienti (canneti, boschi igrofili, prati semiallagati, vegetazione acquatica sommersa).



FAUNA

Significativa è la presenza dei mammiferi, dai più comuni (come la volpe, il tasso, l'istrice, il riccio, la faina, la martora, la donnola), ai più rari e/o tutelati anche a livello europeo (il lupo, la lepore italiana, il ghio, il moscardino). Un cenno a parte meritano i pipistrelli o Chiroterri, con 15 specie presenti in zona. L'elemento più appariscente della fauna del Parco è costituito senza dubbio dall'avifauna: studi recenti condotti nell'area del Lago di Fondi hanno registrato la presenza di oltre 130 specie tra nidificanti, stanziali e di passo, grazie anche alla particolare posizione dei Monti Ausoni e delle zone umide attorno al Lago di Fondi lungo le rotte di migrazione. Numerosissime le specie di uccelli che si possono osservare: gru, airone, ibis, tarabuso. La presenza di predatori grandi e piccoli è favorita dalla varietà di risorse alimentari disponibili, come pesci (cefalo calamita, anguilla, carassio) anfibi (rane, rospi, tritoni e salamandrina dagli occhiali), serpenti (vipera, cervone, biacco, saettone, bisce) sauri (lucertole, ramari, luscengole e orbettini) e numerosissimi insetti richiamati dall'abbondante presenza di acqua. Recentemente è stata confermata la presenza presso il Lago di Fondi della tartaruga di palude europea (*Emys orbicularis*), una specie di acqua dolce a forte rischio di estinzione.



ASPETTI GEOLOGICI

Il territorio del Parco è costituito da un settore montuoso, che è parte della dorsale antiappenninica Monti Lepini-Ausoni-Aurunci, e uno pianeggiante, che ospita il Lago di Fondi. I rilievi, che hanno forme sinuose e versanti raramente molto acclivi, hanno modeste altezze (la cima più alta è Monte Calvilli con i suoi 1116 metri) e sono di natura calcarea, modellati dalle acque piovane che innescano i processi di erosione carsica dando vita a paesaggi e forme suggestive, e creando nel sottosuolo un reticolo di cavità, alcune delle quali spettacolari come le Grotte di Pastena. Campo Soriano è un altro geosito di importanza nazionale e merita un posto di prim'ordine tra le zone più ricche di morfologie carsiche. Il Lago di Fondi, con i suoi 32 km di perimetro e 10 metri di profondità media, ha origine

costiera, sebbene attualmente disti 700 metri dal mare a cui è collegato da due canali emissari, ed è alimentato da otto sorgenti pedemontane.



SITI NATURA 2000 NEL PARCO NATURALE DEI MONTI AUSONI E LAGO DI FONDI

La Comunità Europea con le Direttive Habitat e Uccelli ha realizzato uno strumento importante per la conservazione della biodiversità attraverso la creazione della Rete Natura 2000, costituita da SIC (“Siti di interesse Comunitario” nei quali si trovano habitat naturali e specie animali di particolare interesse) e ZPS (“Zone di Protezione Speciale” che costituiscono zone di protezione poste lungo le rotte di migrazione dell’avifauna). L’elenco dei SIC del Parco comprende ben sette aree: Sugherete di San Vito e Valle Marina; Monti Ausoni meridionali; Monte Leano; Monte Sant’Angelo; Lago di Fondi; Grotte di Pastena; Monte Calvo e Monte Cavilli. Tutta l’area del Parco invece è compresa in due ZPS: Monti Ausoni e Aurunci; Lago di Fondi. Molto lungo l’elenco degli habitat e delle specie che caratterizzano i siti di Natura 2000 presenti nel Parco: tra gli habitat più significativi le sugherete di San Vito e Valle Marina, le foreste di leccio, la vegetazione delle pareti rocciose calcaree, gli arbusteti termomediterranei e pre-desertici, le zone umide del lago di Fondi e le depressioni umide interdunali, le praterie umide mediterranee con dominanza di alte erbe e giunchi. Altrettanto lunga la lista delle specie rare di interesse comunitario: tra i pesci del lago di Fondi, la Rovella e il Cobite; tra i rettili il serpente Cervone (*Elaphe quatuorlineata*), la Testuggine di Hermann e la Testuggine palustre europea; tra i mammiferi, il pipistrello Rinofolo euriale; tra gli anfibi la Salamandrina dagli occhiali; tra gli uccelli, il Falco pellegrino, il Biancone, l’Albanella minore, il Succiacapre, il Martin pescatore, il Tarabusino.

L’area d’intervento interessa diversi siti gestiti dall’Ente o inseriti nel territorio del Parco Naturale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi; i comuni interessati dal Parco sono venti, quattordici in Provincia di Frosinone e sei in Provincia di Latina.

Da sottolineare, inoltre, che una serie di immobili acquisiti dalla Regione Lazio, sono stati concessi in comodato d’uso all’Ente, costituendo un ulteriore patrimonio di valori particolarmente significativo (valori storici, culturali, religiosi, artistici e naturalistici, prodotti agricoli tradizionali/di qualità). La natura, i paesaggi immensi, ma anche le città e i piccoli paesi del Parco sono ricchi di segni impressi nel territorio dalla presenza dell’uomo durante la sua storia evolutiva; segni importanti, in un contesto dove natura, esigenze di vita e spiritualità hanno prodotto un insieme di valori intessuto di armonia, storia, cultura e religione. Un patrimonio d’arte e architetture che segna in maniera forte l’intero territorio del Parco e lo attraversa sia in senso spaziale che storico. Un insieme di elementi che integra i valori ambientali del Parco e consente di offrire ai visitatori una gamma diversificata di “attrattori” utili a far conoscere l’evoluzione storica del territorio e promuovere in maniera più efficace la fruizione del Parco, in un contesto ambientale di grande significato naturalistico e storico/culturale. Il territorio del Parco, quindi, grazie anche ad elementi storici, artistici e culturali, di prodotti di qualità, acquisiti e gestiti dall’Ente può essere attraversato utilizzando sia un approccio naturalistico, sia storico-culturale, il cammino e la visita diventano strumenti di conoscenza.

Il progetto si configura come uno strumento utile a coinvolgere i visitatori dell’area protetta per “scoprire” una serie di straordinari “attrattori” naturalistici, culturali, storici e artistici presenti nei siti gestiti dall’Ente Parco, scelti in maniera strategica e funzionale, mettendo in rete una molteplicità di valori ambientali e storico-culturali che li contraddistinguono, creando così un “itinerario guidato”,

da percorrere con la collaborazione dei volontari del Servizio Civile Universale, per individuare, conoscere e apprezzare con maggiore efficacia ambienti naturali ed i segni lasciati nel corso dei secoli dall'uomo nel territorio dell'area protetta, creando paesaggi, scenari ed elementi di straordinario valore documentale: Campo Soriano, nel territorio dei comuni di Sonnino e Terracina (LT); Palazzo Caetani, il Museo della Cultura Ebraica, Villa Placitelli, Villa Cantarano, Tenuta Sugarelle a Fondi (LT), ma anche Fumone, Castro dei Volsci, Arce nella provincia di Frosinone.

Il progetto, pertanto, si caratterizza anche come un programma strategico per sostenere e incentivare le azioni di politica culturale ed ambientale dell'Ente, di promozione e di valorizzazione e fruizione consapevole del territorio protetto e gestito dall'Ente Parco, e quindi non solo quello presente nei comuni di Fondi, Terracina e Sonnino (LT) - dove si conservano, in un contesto naturalistico di elevato valore ambientale, le loro peculiarità storiche e culturali, e dove, in particolare, l'influenza della famiglia Caetani ha assunto una particolare importanza- ma anche nel territorio degli altri comuni del Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi, nonché di altre due aree protette in provincia di Frosinone, che la Regione Lazio ha affidato in gestione a questo Ente (Riserva Naturale Lago di Canterno; Riserva Naturale Antiche Città di Fregellae e Fabrateria Nova e Lago di San Giovanni Incarico), coinvolgendo in totale il territorio di 20 comuni.

Il progetto vuole contribuire alla promozione, alla fruizione, alla salvaguardia e tutela dell'ambiente dei Parchi e dei territori contigui, attraverso il sostegno ai lunghi cammini, il monitoraggio faunistico ed il recupero della fauna selvatica in difficoltà.

Il partenariato prevede la condivisione delle informazioni e delle esperienze sul campo, la condivisione di parte della formazione specifica, attività di scambio di esperienze tra i volontari e attività di amministrazione partecipata.

La connessione tra i territori è rappresentata dall'appartenenza del territorio ad un'area protetta che rappresenta a tutti gli effetti e sotto molto punti di vista una fonte lavorativa per i volontari.

Gli Enti coprogettanti



Il Parco Regionale Naturale dei Monti Lucretili, istituito con L.R. n.41/89, ha una superficie di 18.204 ettari, è situato a cavallo tra le province di Rieti e di Roma, e tutela un ambiente di media montagna. Il Parco comprende il territorio di 13 comuni, con una popolazione totale di 40.707 abitanti (2014): Licenza, Marcellina, Monteflavio, Montorio Romano, Moricone, Orvinio, Palombara Sabina, Percile, Poggio Moiano, Roccagiovine, San Polo dei Cavalieri, Scandriglia, Vicovaro. La rete escursionistica del Parco è composta da 53 sentieri ufficiali, per una lunghezza di oltre 230 km, che si inserisce nella più ampia rete escursionistica dei lunghi cammini (Il Cammino di San Benedetto, La Via di S. Francesco, il Cammino Naturale dei Parchi, La Via dei Lupi). A breve distanza dalla capitale, il territorio del Parco è caratterizzato, oltre che da elementi di interesse storico-culturale, come la Villa del poeta latino Orazio, siti di incastellamento medioevali, siti di affioramento di fossili dell'età preistorica, anche da molteplici fattori di interesse ambientale e naturalistico: le ricche fioriture primaverili delle orchidee spontanee e dello *Styrax officinalis*, simbolo del Parco, la presenza costante delle aquile reali con una coppia nidificante, e quella stagionale del biancone, le acque limpide, popolate da anfibi rari o endemici come l'ululone appenninico o la salamandrina dagli occhiali, e ancora la presenza elusiva di mustelidi, ungulati, del gatto selvatico europeo e del lupo appenninico, oggetto di monitoraggio e di studi da parte dell'Ente regionale e delle Università. La ricchezza in biodiversità ha portato alla inclusione di buona parte del territorio in una Zona di Protezione Speciale

(ZPS) e in 2 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ai sensi della Rete Natura 2000 e della normativa europea. Altre tre ZSC esterne al Parco (Macchia di S. Angelo, Basso corso del Rio Fiumicino e Grotta la Pila) e il Parco Archeologico Regionale dell'Inviolata completano il territorio protetto in gestione all'Ente Parco. Oltre ai beni naturali, il territorio è caratterizzato da una importante produttività agricola, dedicata in buona parte all'olivo ed alla produzione di Olio extra-vergine d'oliva D.O.P.

Gli Enti accoglienti



Il Parco Regionale dell'Appia Antica ha una superficie di circa 4.580 ettari. In questo territorio sono compresi la via Appia Antica e le sue adiacenze per un tratto di oltre 16 chilometri, la valle della Caffarella (200 ettari), l'area archeologica della via Latina, l'area archeologica degli Acquedotti (240 ettari), la tenuta di Tormarancia (220 ettari), la tenuta Farnesiana (180 ettari) e verso sud le aree del Divino Amore, Falcognana e Mugilla. A Nord il Parco si allunga verso il centro della città fino a piazza Numa Pompili, o nelle immediate vicinanze delle Terme di Caracalla; a Ovest è delimitato in gran parte dalla via Ardeatina e dalla ferrovia Roma-Napoli, a Est dalla via Tuscolana e dalla via Appia Nuova fino a Frattocchie, mentre a Sud sempre dalla via Ardeatina e da via Falcognana.

I comuni interessati dall'area del parco sono Roma, Ciampino e Marino.

A partire dal 2000 l'Ente Parco ha realizzato una rete di accoglienza e di aree didattiche che si è andata ampliando di anno in anno. Tale rete si basa sul circuito di strutture/presidi in tutte le aree aperte al pubblico e/o di proprietà pubblica: asse Appia Antica, valle della Caffarella, area di Tor Fiscale, area degli Acquedotti, tenuta di Tormarancia, area archeologica Santa Maria delle Mole e Frattocchie. In generale i servizi erogati sono: informazione, visite guidate, nolo bici, attività didattiche e laboratoriali per famiglie, per le scuole di ogni ordine e grado e per gli anziani; servizi dedicati a laureandi e ricercatori.

All'erogazione di tali servizi collabora una rete di associazioni, microimprese e/o cooperative specializzate in servizi per il turismo, l'accoglienza e la manutenzione di aree verdi. Un sistema che ha dato al Parco, innanzitutto, la possibilità di aumentare costantemente l'offerta turistica e di svago, ma anche di diventare un punto di riferimento per l'approfondimento culturale relativo ai temi della tutela dei beni culturali, dell'ambiente e della sostenibilità. D'altro canto, invece, il coinvolgimento delle associazioni di volontari nella gestione ha permesso all'Ente di rimanere in stretto contatto con il territorio e di avere un rapporto diretto con i cittadini.

Il Punto Informativo presente all'interno del Parco Regionale dell'Appia Antica



Questi punti creano una vera e propria rete di accoglienza ed offrono al visitatore diversi servizi: noleggio bici, organizzazione di visite guidate, vendita gadgets, centri estivi etc.

EcoBike gestisce dal 2014 il Centro Servizi del Parco dell'Appia Antica. Organizza tour e visite guidate per turisti e locali che desiderano esplorare il parco su city-bike, biciclette a pedalata assistita (e-bike), mountain bike, a piedi e su minicar elettrica.

I tour prevedono percorsi differenti alla scoperta delle principali aree archeologiche, storiche e naturalistiche del Parco e possono essere modificati secondo esigenza.

Le visite sono disponibili per gruppi, famiglie e privati in tutte le lingue. É disponibile, inoltre, il servizio di noleggio bici per scoprire il Parco in autonomia.

Il Centro Servizi Appia Antica è stato inaugurato nel 2005 e da aprile 2014 è gestito dalla società EcoBike; da oltre 10 anni si occupa dell'assistenza ai turisti in visita al Parco.

Motivazione della Coprogettazione

Il motivo della Co-progettazione risiede principalmente nell'interesse degli Enti di questo territorio a investire sull'ambiente e sulla riqualificazione urbana sposando i temi di Agenda 2030.

La Co-progettazione è stata avviata sulla base dei fabbisogni espressi dagli Enti titolari per approfondire la co-progettazione partenariale e per definire, attraverso un lavoro comune, Linee Guida utili alla programmazione attuativa degli interventi. Alla co-progettazione hanno aderito mettendo a disposizione le proprie esperienze e le proprie idee e con le quali ogni elemento di queste linee guida è stato discusso e condiviso. Il distillato di questo lavoro sta nell'individuazione degli obiettivi operativi che qualificano la costruzione partenariale di una politica e, per ciascuno di essi, delle condizioni tecnico-organizzative che ne garantiscono il raggiungimento.

La co-progettazione territoriale è il segmento iniziale di un processo più articolato di gestione dell'intero ciclo di progetto, che comprende, oltre la fase di progettazione, quelle di esecuzione, di monitoraggio e di valutazione, in coerenza con quanto previsto dal Codice europeo di condotta sul partenariato. L'efficienza e l'efficacia di una politica si determinano in larga misura in questo "segmento". L'azione partenariale è lo strumento che, più di ogni altro, può garantirlo.

Con il progetto si vuole dare un apporto critico ma costruttivo e con proposte all'analisi del contesto ambientale che ci circonda. Partendo dalle criticità e dalle emergenze ambientali, già citate nel nostro Programma in atto e valorizzando le ricchezze naturali e culturali del nostro territorio sposando **l'Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;**

Ambito di azione D) Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali.

L'interesse comune degli Enti Parco è quello di rendere la cittadinanza sensibile a questi temi e rendere fruibile il verde pubblico, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e persone con disabilità.

Contributo nella progettazione esecutiva finalizzata a:

- 1) elaborazione di azioni sociali che integrino le reti associative delle organizzazioni partner;
- 2) adozione e diffusione di linguaggi comuni per ottimizzare le sinergie;
- 3) individuazione di indicatori generali per il monitoraggio finalizzato alla definizione delle buone prassi e alla costruzione del modello di aggregazione e di azione sociale comune ai partner.

Nelle considerazioni generali l'apporto di ogni singolo ente ha individuato alcuni principali elementi di eccellenza:

- 1) la capillarità della diffusione di informazioni sul progetto e la sperimentazione locale;
- 2) il coinvolgimento attivo di tutti i partecipanti alla stesura del progetto
- 3) la qualità del servizio e delle competenze messe in campo
- 4) la metodologia del work in progress

5) il coinvolgimento attivo dei partner e il lavoro di rete.

Gli Enti coinvolti hanno dato come apporto nell'ambito della qualità del progetto

1) Formatori specifici di alto profilo

2) OLP con esperienza pregressa

3) Messo in rete strumenti, aule didattiche, materiale per ogni singolo progetto

4) Messo a disposizione del Progetto le conoscenze sul territorio di professionisti in supporto di ciascun progetto

5) Messo a disposizione uno staff per il lavoro di preparazione del progetto, elaborazione delle schede progettuali

6) Messo a disposizione le attività di informazioni più consone al raggiungimento di più utenti e più giovani

7) Tutti gli Enti si impegneranno a pubblicizzare il progetto attraverso le trasmissioni televisive locali e/o le radio locali, pagina Facebook dell'Ente e degli Enti partner

Tutti gli Enti si impegneranno a pubblicizzare il programma e i rispettivi progetti nell'Albo Pretorio dei Comuni che insistono nei Parchi come territorio.

Un altro motivo della co-progettazione è quello di mettere insieme risorse umane e strumentali utili per la collettività del territorio, in quanto i comuni sono territorialmente vicini e condividono gli stessi problemi ambientali. Le risorse umane specifiche messe in comune dagli enti come i docenti e gli OLP vanno a formare gli operatori volontari del servizio civile in maniera omogenea nella trasmissione del sapere settoriale delle tematiche ambientali e legislative.

CONTINUITÀ PROGETTUALE

Il progetto ha l'obiettivo di completare il percorso intrapreso proficuamente nelle precedenti annualità. I precedenti progetti erano tutti dedicati alla valorizzazione delle risorse storico/culturali e naturalistiche del territorio dei Parchi. Con il nuovo progetto si vuole, dunque, riproporre e sviluppare un programma di servizi di accompagnamento e di interpretazione plurilingue degli stessi siti, nell'ambito di un modello già sperimentato con successo sul territorio interessato, con una metodologia basata sull'esperienza precedente, ma ampliata e modificata, proponendo un progetto unico per la creazione di una rete, al fine di coinvolgere più efficacemente i Volontari del Servizio Civile, sulla base di un programma unitario che, nella diversità degli elementi da promuovere e valorizzare, individui e tenga sempre presente l'unitarietà delle azioni, degli obiettivi e dei risultati da perseguire. In relazione a questi obiettivi, che perseguono la tutela e la valorizzazione dei valori ambientali (naturalistici, storici e culturali) del territorio, con tecniche e metodi già sperimentati precedentemente, e con importanti riscontri positivi.

Il presente progetto vuole riproporre, potenziandola, l'esperienza svolta con i Volontari del Servizio Civile, che tra l'altro si è dimostrata di particolare utilità per consentire ad un'utenza più vasta, sia cittadina che turistica, di conoscere meglio i valori del territorio, e allo stesso tempo per dare l'opportunità ad un gruppo di Volontari di migliorare e integrare la loro formazione finalizzata anche al loro inserimento nel mondo del lavoro. Questo progetto, quindi, vuole così dare continuità alle azioni già messe in atto con i precedenti, con l'obiettivo di renderle ancora più incisive per sviluppare e potenziare i servizi necessari alla promozione e valorizzazione dei beni naturalistici e culturali delle aree protette gestite dagli Enti.

Bisogni/aspetti da innovare

Tra le criticità c'è la complessità della gestione dei siti interessati dal progetto, ed in particolare:

- la necessità di dare più visibilità ai loro valori storico/culturali e ambientali;
- il mantenimento degli orari di apertura al pubblico, soprattutto nei giorni festivi e prefestivi, al fine di avvicinare un pubblico sempre più vasto e, allo stesso tempo, contribuire alla rivitalizzazione dei centri storici restituendoli ai cittadini ed ai turisti che sempre più numerosi scelgono il territorio dei nostri Parchi come loro meta turistica;
- rendere possibile la fruizione dei siti anche ad utenti con disabilità;
- mantenimento del portale dedicato, in quanto veicolo imprescindibile di informazione e divulgazione delle attività dell'Ente, aggiornamento mailing list e realizzazione di itinerari virtuali;
- ideazione ed organizzazione di iniziative che offrano anche l'opportunità di confrontarsi su temi quali: patrimonio culturale e salvaguardia dell'ambiente, conservazione dell'ambiente e uso razionale delle risorse disponibili per garantire un futuro al nostro pianeta.

In relazione e in coerenza al Programma

Un ambiente che si trova in uno stato vitale e resiliente costituisce un requisito essenziale per garantire un autentico benessere per tutte le componenti della società. Acqua pulita, aria pura e cibo non contaminato sono possibili solo in un contesto ambientale "sano" in cui la dimensione di naturalità sia capace di integrarsi con le attività umane produttive e sociali. La disponibilità e l'utilizzo da parte dell'uomo di beni e servizi naturali richiedono l'attribuzione di una dimensione centrale al patrimonio naturale nei nostri sistemi economici, in quanto esso costituisce la base fondamentale della fornitura di beni e servizi essenziali al benessere umano.

Dimensione fondamentali del Bisogno e delle sfide sociali	Relazioni con gli obiettivi della Agenda 2030	Relazione con i fabbisogni sociali/criticità relative ai contesti di sviluppo dei progetti di servizio civile
Ambiente - Parchi	Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Bisogno di salvaguardia della qualità del suolo e del territorio e relativi effetti diretti sugli eventi alluvionali e franosi
	11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti	Bisogno di salvaguardia delle acque e dell'aria. Criticità nella gestione del controllo dell'inquinamento atmosferico e della qualità dell'aria.
	11.7 Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e persone con disabilità	Bisogno di educazione ambientale e sensibilizzazione per perché i cittadini prendano coscienza dello stato dell'ambiente naturale. Necessità di accessibilità e fruibilità dei principali siti storico-culturali e ambientali dell'Area Protetta.
	11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale	Criticità nella gestione dei servizi ecologici: purificazione dell'acqua e dell'aria, mantenimento del capitale naturale persone Scarsa cultura dell'ambientale del territorio, dovuta ad una mancanza di investimenti nell'educazione ambientale e a scuola Bisogno di

		effettuare una ricognizione sullo stato di accessibilità fruibilità dei servizi e degli spazi naturali e costruiti all'interno dei parchi, unitamente all'individuazione delle barriere esistenti Criticità di gestione dei siti ambientali e museali naturalistici
--	--	---

Criticità/Bisogni in coerenza con quelli della Programmazione

Il settore in cui si inserisce il presente progetto è quello della salvaguardia e della fruizione delle Aree protette e dei Parchi e dell'ambiente e di tutti i beni posti in essere, dell'informazione fondata su solide basi scientifiche e di promozione di pratiche sostenibili e stili di vita per cercare di ridurre i fenomeni di degrado ambientale nelle aree protette. Oggi le maggiori sfide sociali in questo settore interessano sia l'Ambiente Naturale (oasi, parchi, laghi, fiumi, mari) che l'Ambiente Urbano e alla qualità della vita dei cittadini (mobilità, qualità dell'aria e dell'acqua), alla legalità ambientale (abusivismo edilizio, cementificazione delle coste, traffico illecito dei rifiuti), all'Energia (fonti pulite e rinnovabili, efficienza energetica). Nel nostro territorio, purtroppo, l'insieme degli indicatori selezionati in base alle principali componenti ambientali presenti in una città, come aria, acqua, rifiuti, trasporti e mobilità, spazio e verde urbano, energia e politiche ambientali è negativo.

Bisogni/aspetti da innovare - Indicatori (situazione ex ante)

La complessità della gestione dei siti interessati dal progetto ed in particolare la necessità di dare più visibilità ai loro valori ambientali, presuppone un'attenta analisi dei bisogni, tra i quali:

CRITICITA' E BISOGNI	INDICATORI OGGETTIVAMENTE VERIFICABILI	INDICATORI EX-ANTE	FONTE DI VERIFICA
Stabilire un forte legame tra cittadino e ambiente naturale, incentivando presa di coscienza, rispetto, tutela attiva, elaborazione di nuovi stili di vita	Numero di iniziative di sensibilizzazione	basso	Uffici educazione ambientale degli enti
Scarsa conoscenza dell'emergenza legata al recupero del paesaggio rurale.	Numero di iniziative informative per i cittadini	basso	Uffici comunicazione degli enti
Basso livello di consapevolezza della popolazione rispetto all'importanza della conservazione e della valorizzazione delle tradizioni, dell'importanza del recupero del	Numero di laboratori	basso	Uffici educazione ambientale degli enti

paesaggio rurale ed il suo mantenimento, dell'artigianato e di tutte le azioni che mirano al mantenimento della memoria	Numero di iniziative di sensibilizzazione per le scuole	basso	Uffici educazione ambientale degli enti
Incentivare la rete fra i soggetti del territorio	Eventi pubblici rivolti alla cittadinanza	basso	Uffici comunicazione degli enti
	Numero di riunioni annuali fra i soggetti coinvolti (Regione, Parchi, Comuni, CNR, Società per il servizio di raccolta	0	Direzioni enti
	Mailing list fra i soggetti coinvolti	0	Uffici comunicazione degli enti
Incentivare i punti informativi dedicati	Servizio informativo itinerante	0	Direzioni degli enti
	Facilitare la valorizzazione e la promozione delle filiere attraverso eventi mirati	12 ore settimanali per ciascun ente	Uffici comunicazione degli enti
incentivare offerta tecnico-divulgativa per l'agricoltura biologica e a basso impatto in comunicazione con gli uffici agricoli del territorio	eventi rivolti ad agricoltori, vivaisti, orticoltori amatoriali	0	Uffici comunicazione degli enti
Mantenimento degli orari di apertura al pubblico dei siti	soprattutto nei giorni festivi e prefestivi, al fine di avvicinare un pubblico sempre più vasto e, allo stesso tempo, contribuire alla rivitalizzazione del centro storico restituendolo ai cittadini ed ai turisti che sempre più numerosi scelgono il territorio del nostro Parco come loro meta turistica	25 ore settimanali	Uffici comunicazione degli enti
Realizzazione e mantenimento di un portale dedicato,	veicolo imprescindibile di informazione e divulgazione	0	Uffici comunicazione degli enti

	delle attività dell'Ente, aggiornamento mailing list;		
--	--	--	--

4.2) Destinatari del progetto (*)

Il progetto nel suo complesso ha come destinatario il territorio gestito dagli Enti Parco e i suoi valori ambientali.

Saranno i cittadini residenti ed i turisti a trarre vantaggio dalle azioni messe in atto in collaborazione con i volontari di SCU poiché tali azioni, agendo sulla tutela del territorio, migliorano la fruizione dell'area stessa con benefici per l'ambiente nel suo complesso.

Tutti i cittadini residenti nei territori coinvolti, gruppi di giovani, fruitori ed escursionisti di trekking di lunga percorrenza che sostano nei comuni, microimprenditori locali, attività economiche locali legate all'eco-turismo, bambini e ragazzi delle scuole interne ed esterne al territorio (gite scolastiche ecc), agricoltura ecosostenibile e attività economiche locali legate alle filiere agro-alimentari di eccellenza e artigianali, attività economiche locali legate all'eco-turismo e al turismo culturale e gli Enti territoriali.

Il presente progetto coinvolgerà gli enti partner, gli alunni delle scuole, per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale di cui quelle opere sono portatrici. Il raggiungimento degli obiettivi progettuali sarà "leggibile" quando si potrà rilevarne il riscontro positivo anche presso i beneficiari indiretti del presente progetto, rappresentati nel nostro caso dagli Enti pubblici e privati (tutti i comuni dell'area) e da tutti coloro (anche i proprietari privati ed i gestori delle aziende coinvolte) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile. Infine, sarà tutta la comunità territoriale (associazioni, imprese economiche etc) a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche (scuole in particolare) oltre a tutte le persone che vorranno visitare il territorio e seguire le attività educative ed i laboratori creative e manuali che potranno in essere. Giova specificare, a tale proposito, l'importanza che potrebbero assumere l'accoglienza, le iniziative, le attività sociali rivolte ai disagiati, nonché la loro integrazione nel contesto agricolo aziendale, per coinvolgerli in ricerche, visite, incontri etc. con i volontari che, a loro volta, diventano tutor e gestori di un processo di arricchimento altrimenti improponibile.

Destinatari diretti

- **Collettività** – il progetto nasce e si sviluppa con l'obiettivo di ampliare significativamente il panorama dell'offerta culturale e naturalistica del territorio delle aree protette gestite dagli Enti, per una partecipazione sempre più attiva da parte del pubblico. Le bellezze architettoniche ed artistiche, il valore storico/culturale rappresentano oggi un punto di riferimento importante per quanti (singoli cittadini, famiglie, turisti, studenti e ricercatori) intendano avvicinarsi a tematiche legate alla storia di questo territorio. Guardando al passato e alle sue testimonianze e partecipando ad incontri, conferenze di carattere divulgativo dedicate ai temi della salvaguardia dell'ambiente, il cittadino consapevole realizza l'obiettivo di vivere il proprio tempo. Poter continuare ad assicurare con il progetto, ed in particolare con i Volontari del SCU, l'apertura e l'accoglienza, anche nei giorni festivi e prefestivi, dei siti coinvolti dal Progetto stesso consentirà di migliorare la tutela, la conoscenza e la promozione del territorio protetto gestito dagli Enti.

Si possono individuare i destinatari diretti del progetto prioritariamente nelle seguenti categorie di soggetti:

- **Utenza scolastica:** (bambini e ragazzi della scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo e di secondo grado) che può usufruire delle visite guidate, delle iniziative in calendario di carattere ludico/didattico;
- **Studiosi:** delle discipline specifiche, inerenti arte, architettura, natura conservazione dei beni storico/culturali/naturalistici, in considerazione della grande quantità di attrattori presenti nei siti coinvolti dal Progetto;
- **Utenza generica quali:** turisti, famiglie e singoli cittadini;
- **Gruppi organizzati:** circoli aziendali o associazioni culturali, storiche, artistiche, turistiche e ambientali.

Destinatari indiretti

- **Responsabilità sociale** – è in questa prospettiva che si colloca la mission dell'Enti coinvolti. Basti pensare alle numerose iniziative per la didattica rivolte alle scuole. I volontari del SCU dovranno rappresentare un valido sostegno a tutte quelle attività (opuscoli, materiale informativo, giornate a tema) da realizzare in sinergia con Enti locali ed associazioni. Di particolare rilievo sarà il contributo che l'apertura festiva dei siti può dare alla riqualificazione dei centri storici dei comuni interessati dal progetto, evidenza sostenuta dagli Enti locali e dall'Associazione dei Commercianti. L'economia del settore turistico chiede iniziative adeguate a sostenere la domanda.

Si possono pertanto considerare beneficiari del progetto:

- **Le scuole:** a cui appartengono gli alunni coinvolti nelle visite e nelle attività, che vedono migliorata e diversificata la proposta didattica;
- **Le Istituzioni del territorio più prossime quali** e l'intero sistema turistico del territorio, per il sostegno nella promozione delle attività culturali;
- **Le Associazioni Culturali;**
- **Le Associazioni Ambientaliste**
- **L'economia del sistema turistico di tutto il territorio delle aree protette gestite dai Parchi.**

5) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

- Obiettivo

Finalità generale del progetto è quello di avvicinare i volontari alla conoscenza delle Aree Protette e dell'importanza che rivestono le attività svolte, sia in campo di sviluppo sostenibile, sia in campo di salvaguardia ambientale, sia di salvaguardia del paesaggio, sia della fruizione dei territori mantenendo e creando sentieri per gli amanti delle attività outdoor, sia l'importanza di tutte le attività mosse a promuovere i territori all'interno delle AA.PP.

Aumentare l'offerta della rete di accoglienza, delle aree didattiche e dei servizi per l'accesso alle informazioni; coinvolgere i cittadini in azioni di tutela e salvaguardia attiva del territorio e rafforzare la rete dell'associazionismo e delle microimprese di servizi che già collaborano con gli Enti coinvolti. Con questo progetto ci si prefigge di concorrere alla promozione e valorizzazione della cultura ambientale e del rispetto dei Parchi e delle Aree protette e renderla maggiormente fruibile alle

categorie svantaggiate tra cui anziani, disabili, minori a rischio. Obiettivo principale è quello di promuovere presso tutti i cittadini, e in modo particolare presso i soggetti competenti e/o interessati in materia di aree naturali protette, istituzionali e no, la conoscenza delle problematiche relative alla agevole fruibilità dei siti, dei servizi e delle relative attrezzature, compresi i sistemi di trasporto, da parte di una fascia più ampia possibile di cittadini.

L'obiettivo individuato è:

Specifico: Coerente, tarato sul territorio, i programmi e le azioni progettuali sono direttamente discendenti dalla identificazione dell'obiettivo.

Misurabile: Sia in termini strettamente materiali attraverso gli indicatori (visite guidate, strutture ricettive rese fruibili, numero di presenze turistiche e durata dei soggiorni, recupero di luoghi di pregio).

Raggiungibile: I programmi e le azioni progettuali sono realizzabili con interventi di modesta/ridotta entità, il progetto complessivo nella sostanza recepisce e adegua un'infrastrutturazione già presente.

Realistico: Le istituzioni coinvolte hanno collaborato già sugli stessi temi e su percorsi condivisi di sviluppo territoriale. I programmi e le azioni progettuali previsti non fanno riferimento ad azioni immaginarie o irrealizzabili bensì al completamento ed alla integrazione di progettazioni già realizzate.

Time Bound: Realizzabile nei 12 mesi di durata del SCU

Sviluppare un sistema turistico locale sostenibile legato alle tradizioni locali, all'artigianato, alla valorizzazione del paesaggio rurale storico.

Gli obiettivi che gli Enti intendono perseguire, anche utilizzando l'apporto dei volontari, riguardano, pertanto, il seguente aspetto fondamentale:

1) miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi esistenti e possibilità di introdurre, anche grazie all'impiego dei volontari, nuovi servizi e prestazioni che non sono attualmente presenti; contestualmente a tali obiettivi (ed alle iniziative connesse), gli Enti coinvolti nel progetto, si adopereranno, grazie al supporto dei volontari di servizio civile, nel:

2) dare un opportuno impulso a tutte quelle azioni di carattere informativo e formativo che concorrono alla crescita di una cultura dell'ambiente e del bosco, al fine di prevenire, ridurre il fenomeno degli incendi boschivi.

3) Assicurare alla cittadinanza servizi che, nei limiti imposti dalle compatibilità economiche, dalle acquisizioni tecnologiche e dalle disponibilità impiantistiche, rispondano alla fondamentale esigenza di contribuire alla corretta gestione del territorio ed alla sua difesa, salvaguardando le condizioni igienico-sanitarie della collettività e, nel contempo, quelle ambientali, nonché favorendo il risparmio nell'impiego delle materie prime e nell'utilizzo delle fonti energetiche.

Obiettivi specifici

- Attivare un forte sentimento di accoglienza dei viaggiatori;
- Stimolare le leve culturali dei territori;
- Sperimentare forme itineranti di fruizione pubblica;
- Individuare un sistema di monitoraggio e manutenzione dei percorsi che ricadono nelle dette zone;
- Far conoscere le attività in cui gli Enti Parco sono impegnati giornalmente
- Realizzare iniziative volte ad istruire i giovani su natura problematiche ambientali.
- Realizzazione di un sistema/rete di operatori in agricoltura biologica

Risultati attesi

- Individuazione possibili interventi da predisporre;
- Progettazione di sistemi per mettere in rete tutti le strutture ricettive e i territori
- Promozione di attività culturali e di animazione territoriale tra gli attori locali, per far percepire l'importanza dell'accoglienza;
- Attivazione di nuove attività didattiche nelle strutture dei Parchi e nelle aree museali (dove presenti);
- Apertura (anche nei fine settimana) delle strutture di accoglienza e front office ai turisti (centri visita o simili)
- Implementazione delle attività di manutenzione delle reti sentieristiche dell'aree protette e della pic nic;
- Aumento della conoscenza del territorio di tutti gli aspetti naturalistici, promozionali e amministrativi;
- Aumento della consapevolezza dell'importanza della conoscenza e della manutenzione del territorio;
- incentivare offerta tecnico-divulgativa per l'agricoltura biologica e a basso impatto in comunicazione con gli uffici agricoli del territorio

Schema esemplificativo di obiettivi, risultati attesi e indicatori

Obiettivi	Risultati attesi	Indicatori
Attivare un forte sentimento di accoglienza dei viaggiatori	Promozione di attività culturali e di animazione territoriale tra gli attori locali, per far percepire l'importanza dell'accoglienza.	Numero delle attività culturali e di animazione territoriale tra gli attori locali
Stimolare le leve culturali dei territori	Attivazione di nuove attività didattiche e culturali nelle strutture dei Parchi e nelle aree museali (dove presenti);	Numero attività didattiche e culturali nelle strutture dei Parchi e nelle aree museali
Sperimentare forme itineranti di fruizione pubblica	Progettazione di sistemi per mettere in rete tutti le strutture ricettive e nei territori	Numero delle progettazioni di sistemi in rete
Individuare un sistema di monitoraggio e manutenzione dei percorsi che ricadono nelle dette zone	Implementazione delle attività di manutenzione delle reti sentieristiche dell'aree protette e della pic nic	Numero delle attività di manutenzione
Far conoscere le attività in cui gli Enti Parco sono impegnati giornalmente	Aumento della conoscenza del territorio di tutti gli aspetti naturalistici, promozionali e amministrativi; Aumento della consapevolezza dell'importanza della conoscenza e della manutenzione del territorio	Numero delle attività di promozione

Realizzazione di un sistema/rete di operatori in agricoltura biologica	incentivare offerta tecnico-divulgativa per l'agricoltura biologica e a basso impatto in comunicazione con gli uffici agricoli del territorio	Numero delle attività di interventi di agricoltura biologica
Realizzare iniziative volte ad istruire i giovani su natura problematiche ambientali.	Realizzare iniziative specifiche e di attività di ricerca e studio	Numero delle iniziative specifiche e ore di attività di ricerca e studio

Contributo Del Progetto Al Programma

L'idea è che il contributo del progetto dovrà produrre effetti sia di ordine quantitativo (numero di visitatori/cittadini che accedono ai servizi) sia qualitativo (maggiore cura, dettaglio nell'offerta delle informazioni e nell'accoglienza del visitatore e del cittadino e maggiore conoscenza e consapevolezza del valore del patrimonio ambientale).

Contribuire ad incrementare il flusso dei fruitori significa, inoltre, anche favorire in maniera significativa il benessere economico del territorio e, di conseguenza, della popolazione residente. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili è un processo che parte dalla promozione, valorizzazione e salvaguardia del territorio e che si consolida attraverso una acquisizione di consapevolezza di ciò che ogni cittadino può e deve fare per la propria comunità e che si struttura attraverso l'informazione di qualità.

Il progetto contribuirà alla realizzazione del programma in cui è inserito, attraverso il raggiungimento degli obiettivi prefissati:

- contribuire alla conoscenza e promozione del territorio, attraverso la valorizzazione del proprio patrimonio culturale, materiale e immateriale, con particolare attenzione per gli elementi identitari, che caratterizzano il territorio e che consentono di attivare e promuovere nelle persone il senso di appartenenza alla comunità stessa, facendo sì che diventino i primi attori nell'attività di valorizzazione e promozione dei beni della città;
- Trasmettere l'importanza che rivestono le aree protette;
- l'accrescersi di una condivisione e partecipazione "comunitaria" dei territori, favorendone anche la loro fruizione sostenibile.

Questo progetto in particolare, soprattutto attraverso l'azione degli operatori volontari del Servizio Civile, permetterà di incrementare la conoscenza e la promozione del patrimonio della città di Acireale e del suo territorio, contribuendo a far conoscere i loro elementi culturali e identitari che possono diventare veri attrattori turistici ed economici.

Nei Parchi gli operatori volontari potranno affiancare il personale degli Enti nelle attività di monitoraggio, manutenzione, mappatura, attività d'ufficio e attività per la realizzazione di tabelle tematiche e frecce direzionali per garantire una migliore fruizione del territorio:

- il monitoraggio del verde;
- manutenzione delle aree di sosta e dei sentieri;
- valorizzazione delle tradizioni e del turismo sostenibile attraverso eventi e attività realizzate anche in collaborazione con associazioni ed attori locali;
- incentivare offerta tecnico-divulgativa per l'agricoltura biologica e a basso impatto in comunicazione con gli uffici agricoli del territorio
- attività di laboratorio.

Indicatori (situazione a fine progetto)

Indicatori numerici di risultato.

- + monitoraggi del territorio;
- + preparazione di 1 presentazione di divulgazione delle Aree Protette con almeno 5 incontri nelle scuole;
- + realizzazione di una rete tecnico-divulgativa per l'agricoltura biologica a basso impatto;
- + attività di manutenzione e rinfrescamento della rete sentieristica delle AA.PP.;
- + creazione di 3/4 filmati e almeno 1000 foto;
- + 10% partecipanti alle iniziative promosse nell'ambito dei programmi stagionali del Parco;

Il progetto si propone di mettere in atto:

Monitoraggio di Tutela del territorio con un ottimo livello di sorveglianza ambientale garantendo un servizio di monitoraggio e verifica delle zone verdi e della zona del Parco e delle Aree Protette, e riduzione dei tempi di intervento a seguito di segnalazioni in merito a criticità improvvise;

Migliorata attività di vigilanza e di apertura del patrimonio culturale e ambientale.

INDICATORI DI RISULTATO	<ul style="list-style-type: none">• numero dei monitoraggi effettuati• verifiche sulla fauna e sulla flora• n. pubblicazioni• n. enti aderenti• n. incontri nelle scuole;• n. attività di manutenzione e revisione della rete sentieristica delle AA.PP.;• n. filmati e foto;• rete tecnico-divulgativa per l'agricoltura biologica a basso impatto• n. partecipanti alle iniziative promosse nell'ambito dei programmi stagionali del Parco;
-------------------------	---

Nel progetto vi è un peculiare contributo degli obiettivi alla piena realizzazione del programma, in quanto gli obiettivi specifici sono complementari e fondamentali per arrivare a rendere le città e gli insediamenti umani sicuri, duraturi e sostenibili.

Tutti gli obiettivi saranno realizzati per ciascuna sede nelle stesse modalità:

PARCO NATURALE REGIONALE MONTI AUSONI E LAGO DI FONDI				
N.	Sede di attuazione	Comune	Cod. sede	n. volontari
1	"Campo Soriano" La Cattedrale"- Sede della Riserva	Terracina (LT)	193809	2
2	"Infopoint" Castro dei Volsci	Castro Dei Volsci (FR)	193810	2

3	Complesso di "Villa Cantarano"- Area Monitoraggio	Fondi (LT)	193818	1
4	Complesso di "Villa Cantarano"- Area tutela del territorio	Fondi (LT)	193821	1
5	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio Comunicazione	Fondi (LT)	193827	1
6	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio educazione ambientale	Fondi (LT)	193828	1
7	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio Servizio Civile	Fondi (LT)	193830	1
8	Le Fontanelle	Torre Cajetani (FR)	193832	2
9	Villa Placitelli - Infopoint	Fondi (LT)	193840	2
10	Villa Placitelli - Uffici didattici	Fondi (LT)	193841	2
PARCO REGIONALE DELL'APPIA ANTICA				
11	PUNTO INFO APPIA	Roma	151889	2
TOTALE				17



Obiettivo del Progetto: Coerentemente con quanto indicato nella Scheda programma si vuole coinvolgere i giovani in azioni concrete, da realizzare nel contesto delle aree protette naturali e coinvolte, per contribuire al raggiungimento di un obiettivo strategico, indicati a livello internazionale dall'Agenda 2030. Ai tempi della pandemia, da un lato occorre lo sforzo e la motivazione dei giovani

per immaginare nuove modalità di apprendimento anche a distanza; dall'altro solo un'azione coordinata consente di ridurre quel "deficit di natura" che, ora più che mai, amplifica il gap educativo tra fasce di popolazione.

Promuovere l'educazione e la comunicazione ambientale nelle Aree Naturali Protette. Rendere fruibili le aree naturali protette rappresenta infatti una sfida di civiltà, in ossequio tra l'altro al principio costituzionale che afferma che "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Un progetto, finalizzato all'attivazione del cittadino nei confronti della comunità e quindi alla promozione del valore della cittadinanza attiva, non può prescindere dal porsi, nei confronti dei giovani volontari che lo realizzano, come opportunità concreta di sperimentare attivamente all'interno della comunità di appartenenza i valori di cittadinanza attiva e volontariato al fine di realizzare un'esperienza di crescita sotto il profilo umano, valoriale ed esperienziale. Il Servizio Civile costituisce un valore aggiunto agli interventi previsti, permettendo forme di condivisione, scambio e confronto (anche intergenerazionale) di insostituibile valore. Partendo da queste considerazioni si è deciso di prevedere la riserva di posti per i giovani con minori opportunità appartenenti alla categoria "Difficoltà economiche" al fine di raggiungere l'obiettivo della realizzazione di pari opportunità e di inclusività, fondamenti della Coesione sociale.

NB. Saranno previste agevolazioni da parte del Parco nel rimborso dei biglietti autobus o benzina per gli operatori volontari con minori opportunità per recarsi in servizio.

N.	Sede di attuazione	Comune	Cod.sede	N.volontari
1	Villa Placitelli - Infopoint	Fondi (LT)	193840	1
2	"Campo Soriano" La Cattedrale" - Sede della Riserva	Terracina/Sonnino (LT)	193809	1
3	"Infopoint" Castro dei Volsci	Castro Dei Volsci (FR)	193810	1
4	"Le Fontanelle"	Località le Fontanelle -Snc - 03010 - Torre Cajetani (FR)	193832	1
5	Punto Info Appia	Via Appia Antica, 60 - 00179 Roma	151889	1

Tale progetto si propone come obiettivo principale quello di promuovere presso tutti i cittadini, e in modo particolare presso i soggetti competenti e/o interessati in materia di aree naturali protette, istituzionali e no, la conoscenza delle problematiche relative alla agevole fruibilità dei siti, dei servizi e delle relative attrezzature, compresi i sistemi di trasporto, da parte di una fascia più ampia possibile di cittadini. In particolare, lo stesso progetto intende promuovere, ai diversi livelli, tutte le azioni necessarie a garantire una fruizione agevole delle aree naturali protette da parte di un'utenza ampliata. Accessibilità, quindi, come "sistema complesso e articolato di elementi, collegati tra loro o interdipendenti, che consenta di avvicinarsi al concetto di autonomia e di autosufficienza.

OBIETTIVO IN COERENZA CON AGENDA 2030 E CON L'AMBITO

- **Obiettivo 11:** Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili per rispondere alle sfide di educazione ambientale e sensibilizzazione per una corretta valutazione soggettiva della qualità dell'ambiente naturale del territorio e fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e persone con disabilità.
- **Ambito di azione D) Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali.**

Rendere l'accessibilità e la fruibilità delle strutture e dei servizi da parte di un'utenza ampliata alle persone con disabilità, agli anziani e ai bambini è il trade d'union tra il nostro progetto, il programma, l'obiettivo agenda 2030 e l'ambito scelto.

Obiettivi rivolti ai volontari:

L'inserimento dei volontari all'interno dei progetti porterà quest'ultimi ad acquisire:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU.
- Apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socioculturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Il volontario del SCU vivrà un'importante esperienza di crescita che potrà utilizzare per l'inserimento professionale nel settore ambientale, nel settore della comunicazione anche presso aziende private e organizzazioni volte alla valorizzazione turistica del territorio o della produzione agricola di qualità.

Nello specifico il volontario potrà acquisire le seguenti competenze:

- Conoscenza dei criteri di gestione sostenibile di un sito sia per finalità produttive, sia per finalità promozionali, attraverso la progettazione e la programmazione di azioni specifiche rivolte a turisti, singoli cittadini, famiglie, scuole, studenti, ricercatori, gruppi, associazioni culturali, ecc.;
- Apprendimento delle tecniche e dei metodi di lettura e interpretazione del paesaggio;
- Apprendimento delle tecniche e delle modalità e conoscenza degli strumenti di lavoro necessari per la coltivazione e la gestione sostenibile dei terreni a vocazione agricola, per l'accoglienza dei visitatori e la gestione delle iniziative e attività correlate, finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- Capacità di relazionarsi con gli utenti e di fornire loro le chiavi di lettura più idonee alla comprensione di quanto osservano durante le visite guidate;

Il contributo degli obiettivi del progetto è coerente con il piano di agenda 2030 e gli ambiti ma soprattutto con la Programmazione decisa da tutte le amministrazioni facenti parte.

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Il progetto si articola in molteplici azioni distribuite nel corso dell'intero anno di servizio civile. Per comprenderne in modo chiaro e completo la strutturazione ed organizzazione nel paragrafo che segue verrà esposto il piano di attuazione previsto per lo svolgimento del progetto e necessario per il raggiungimento degli obiettivi.

Il progetto per ogni volontario è declinato su 1145 ore annue di servizio, con 42 ore di Formazione generale 88 ore di Formazione specifica. Il pacchetto formativo (formazione generale e formazione specifica) è di 130 ore complessive. Il monitoraggio del progetto, validato in fase di accreditamento, vedrà invece i volontari e gli Operatori Locali di progetto impegnati alla valutazione dei risultati del progetto e alla comprensione delle dinamiche interpersonali.

Azione 0: responsabili OLP, Direttore dell'Ente: Preparazione all'accoglienza dei volontari

- Formazione del personale presente all'accoglienza
- Presentazione del sistema dei sentieri e delle aree protette
- Verifica attraverso simulazione che i ruoli siano stati ben compresi
- Verifica del funzionamento di tutti i materiali e di tutte le attrezzature e rimpiazzo e sostituzione del materiale mancante e/o deteriorato
- Comunicazione al territorio e promozione dell'avvio del progetto di SCU

ATTIVITÀ 1: Accoglienza e Conoscenza del territorio.

- Accoglienza
- Conoscenza del territorio, della sua storia, della cultura e delle tradizioni locali;
- Conoscenza dell'ambiente naturale locale;
- Conoscenza delle istituzioni locali;
- Esperienza sul campo;
- Si prevedono incontri con i "personaggi" opinion makers del territorio onde favorire i processi di amministrazione condivisa e la creazione dei forum.

ATTIVITÀ 2: Attività di formazione generale e specifica presso i punti informativi del territorio

La prospettiva di formazione in cui si inseriscono i progetti di servizio civile è il *training on the job*, un processo di formazione nel quale è posto l'accento sull'apprendimento che avviene in un ambiente di lavoro nel quale i volontari sviluppano motivazioni e apprendimenti che sono immediatamente sperimentati in un contesto pieno di spunti e complessità. La funzione del formatore, dell'Olp e dei tutor è quella di condurre il volontario all'interno dell'esperienza, fornirgli riferimenti per il confronto, indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni. Inoltre, la formazione svolta nell'ambito di un progetto di servizio civile volontario si può configurare come formazione continua.

Ciascun volontario ha a disposizione un pacchetto formativo molto ampio all'interno del quale è prevista l'erogazione di formazione generale e specifica. La formazione generale e specifica dei volontari inizierà nel primo mese di servizio: i volontari saranno divisi in gruppi costituiti in base a

criteri di prossimità geografica. Alcuni moduli della formazione specifica saranno svolti in aule che raggrupperanno due o tre gruppi. Periodicamente i gruppi saranno convocati nelle sedi di formazione dove saranno erogati moduli per una durata media giornaliera di 6-8 ore.

Attività/obiettivi

- Le sedi saranno aperte e fruibili con orari prestabiliti e nelle giornate di maggior flusso il servizio sarà articolato su turni in modo da coprire il sabato e la domenica.
- I volontari potranno assistere i visitatori presso le strutture su indicate oltre ad accompagnarli sui sentieri dell'area protetta.
- Inoltre, i volontari presso tali sedi daranno il supporto alla gestione del punto informativo che costituisce tra l'altro l'impegno fisso dei volontari, quando questi non siano coinvolti in attività specifiche, il punto informativo coincide con la sede di servizio.

ATTIVITÀ 3: Accoglienza e promozione del territorio

Obiettivo: Garantire l'apertura al pubblico anche nei festivi e prefestivi.

Affiancamento operatori presso tutte le strutture principali della rete di accoglienza e nel corso di visite guidate e delle escursioni.

Attività: insieme all'Olp ed al personale verranno concordati i turni organizzati in modo da garantire un orario di apertura al pubblico il più esteso possibile, specie nei festivi e nei prefestivi quando, come previsto dal progetto, il volontario dovrà assicurare la sua presenza in servizio.

Apertura al pubblico e cura visite guidate presso le strutture gestite dal Parco.

(Apertura dei siti)

Attività: si procede all'apertura e chiusura dei locali secondo l'orario stabilito, con attività di controllo, progettazione, sorveglianza e supporto al visitatore.

Attività di accompagnamento

Quando sarà richiesto il visitatore sarà accompagnato e gli saranno illustrate la storia e le caratteristiche dei siti

ATTIVITÀ 4: Realizzazione delle singole attività - Manutenzione della sentieristica, segnaletica verticale e tabelle - Manutenzione aree didattiche e ricreative – rete agricoltura biologica a basso impatto

- I volontari, istruiti in materia di sicurezza, collaboreranno con il personale delle aree naturali protette nella percorrenza e tracciatura dei sentieri.
- È prevista la piccola manutenzione della sentieristica, la segnatura dei sentieri e la ripulitura dei segnavia. Tale attività verrà effettuata nei "periodi morti".
- Manutenzione degli spazi dedicati alle attività di laboratorio oltre all'ideazione di attività didattiche da realizzare, piccoli interventi di manutenzione del verde.
- Predisposizione ed aggiornamento della cartografia escursionistica.
- Manutenzione ed aggiornamento della mappa dei sentieri.
- Realizzazione di una rete tecnico-divulgativa per l'agricoltura biologica a basso impatto.
- Gestioni e riqualificazione:
- interventi di riqualificazione ambientale;

- gestione degli impianti produttivi (uliveti, aranceti, limoneti, etc.);
- interventi selvicolturali;
- interventi di conservazione dei manufatti.
- Nel periodo estivo, nei giorni di maggiore afflusso i volontari avranno il compito sia di accompagnare i visitatori lungo i sentieri che nelle sedi del Parco.
- Realizzazione di materiale divulgativo

ATTIVITÀ 5: Gestione di visite guidate e attività di educazione ambientale

- Predisposizione di un modello tipo di visita guidata in funzione del tipo di visitatore e delle sue esigenze;
- Predisposizione di percorsi per le visite guidate in funzione delle tematiche (le tradizioni e la cultura dei paesi del Parco, artigianato locale, flora, fauna, acque, vegetazione, sedimentazioni culturali, l'agricoltura di montagna, il governo dei boschi, il ciclo del legno, ecc).
- Attivazioni di laboratori di manualità per gli studenti di ogni ordine e grado.
- I volontari in servizio civile svolgeranno attività di segretariato permanente e di raccolta informazioni.
- A partire dall'avvio dell'anno scolastico si prevedono interventi in classe e sul campo con le scuole del territorio

Gi interventi in classe prevedono una componente “frontale” tramite la quale si vuole raggiungere l'obiettivo di trasmettere i contenuti “formali” (leggi, regolamenti ecc.) ed una componente “laboratoriale” e/o esperienziale tramite la quale si intende “educare”.

I volontari del SCU vivranno un'esperienza di formazione sul campo che li vedrà coinvolti per tutto il periodo.

I bambini ed i ragazzi verranno pertanto coinvolti attraverso il linguaggio del gioco, il linguaggio dell'esperienza e attraverso la continua provocazione per consentire loro di “tirare fuori” i contenuti e di apprezzare tramite il coinvolgimento emozionale ed emotivo i principi della responsabilità e della partecipazione attiva.

Gli interventi si distingueranno a seconda delle fasce di età e verranno contestualizzati a seconda delle effettive esigenze degli utenti.

Alcune attività saranno svolte, in maggior misura, con metodologie laboratoriali, soprattutto nel caso di gruppi della scuola d'infanzia e della scuola primaria.

Ove possibile verranno privilegiati gli aspetti gioiosi del gioco e gli aspetti della narrazione tipici della metodologia della “interpretazione naturalistica”

I volontari in servizio civile, previa specifica formazione da parte del responsabile del servizio educazione ambientale e da parte degli educatori interverranno attivamente in tale fase, inizialmente con un ruolo di supporto e progressivamente acquisendo responsabilità e ruoli educativi.

ATTIVITA' 6: Natura per tutti – accessibilità e fruibilità delle esperienze in ambienti naturali.

Il rapporto con la natura è indispensabile per la salute fisica e mentale di tutti gli uomini, sempre più immersi in contesti urbani artificiali e in esperienze di relazione filtrate dalle tecnologie. In modo particolare, il contatto con l'ambiente naturale è fondamentale nel periodo dell'infanzia e dell'adolescenza, durante i quali vengono edificate le “fondamenta” dell'individuo, e può rappresentare un contesto curativo e di riabilitazione in tutte le situazioni in cui la persona vive

situazioni di disagio fisico e psichico.

Le Aree Protette sono e devono essere un luogo di elezione per garantire il “diritto alla natura”, inteso in termini di accessibilità e fruibilità dei luoghi e dell’esperienze sensoriali ed emotive.

Per questo gli Enti gestori si fanno sempre più spesso promotori di nuovi modi di fruire la natura, attraverso la realizzazione di sentieri natura, musei e centri visita accessibili a tutti, l’acquisto di attrezzature e ausili per la fruizione dei contesti naturali da parte di persone con disabilità, organizzando eventi ed esperienze che favoriscano il contatto fisico ed emotivo con l’ambiente che ci circonda, inteso nella sua più ampia accezione.

Nell’ottica di contribuire all’accessibilità agli ambienti naturali e alle esperienze ad essi collegate e per garantire la fruizione dei paesaggi, dei siti archeologici e dei centri storici dei Comuni dell’Area protetta (nella maggioranza dei casi poco accessibili da parte di persone con disabilità motoria), L’ente Parco promuove percorsi, eventi, progetti finalizzati a tale obiettivo. Da anni si è dotato ad esempio di ausili, come la Joelette o ausili per persone non vedenti e ipovedenti, per garantire l’accesso all’esperienza della natura ad un numero sempre maggiore di persone, con un’attenzione particolare per le persone con disabilità motoria e fisica.

Attività: I volontari del SCU vivranno un’esperienza di formazione sul campo che li vedrà coinvolti per tutto il periodo e impegnati nel servizio di affiancamento agli operatori del Parco nella conduzione di attività inclusive e attente alle esigenze e alle necessità di tutti i fruitori dell’area Protetta, in modo particolare delle persone con disabilità fisiche o psichiche. Verrà analizzato il rapporto tra disabilità e ambiente naturale, con il mondo della storia e della cultura, e le problematiche relative all’effettiva accessibilità dei siti naturalistici, culturali e artistici.

I volontari del Servizio civile affiancheranno gli operatori del parco nell’utilizzo e nella conduzione della Joelette dell’Ente, che è a disposizione dei fruitori dell’area protetta e consente di ideare percorsi specifici per persone con disabilità motoria per garantire l’accesso agli ambienti naturali, laddove non esistano sentieri attrezzati per tutti.

ATTIVITÀ 7: Realizzazioni di pubblicazioni didattiche e scientifiche.

- I volontari in servizio civile collaboreranno attivamente alla redazione di dépliant e materiale informativo, dapprima acquisendo la formazione specifica sia per quanto concerne gli aspetti scientifici sia per quanto concerne i principi della comunicazione.
- Eventuali capacità artistiche, fotografiche, grafiche verranno valorizzate ed il contributo dei volontari verrà adeguatamente riportato nelle pubblicazioni che avranno il logo del Servizio Civile.

ATTIVITÀ 8: Esperienze sul campo

- Si prevede di svolgere nel periodo primaverile anche uscite sul campo con attività escursionistica, ricerca di tracce, incontri con pastori ed operatori.
- Verranno condotte anche visite di osservazione e ascolto del paesaggio naturale, durante le quali, nel rispetto del contesto, i partecipanti verranno condotti in punti di avvistamento Floro – faunistico. I partecipanti saranno in grado di apprezzare la biodiversità degli habitat ed ecosistemi principali del Parco come il bosco, la montagna, i laghi. Alla fine di ogni attività di visita, in apposite aree attrezzate, ai partecipanti verranno proposti momenti ricreativi, ludici e socializzanti legati strettamente a quanto osservato in giornata.
- Tali servizi verranno offerti a tutti i destinatari di progetto.

- I volontari in servizio civile, previa acquisizione della formazione specifica relativa alla sicurezza dell'accompagnamento di gruppi e al coinvolgimento educativo in attività con minori, interverranno attivamente in tale attività.
- Preliminarmente allo svolgimento dell'attività vera e propria occorre assicurarsi che le aree utilizzate siano in sicurezza verificando:
- Percorribilità dei sentieri
- Assenza di elementi di pericolo

ATTIVITÀ 9: Studio del territorio di ieri e di oggi, delle comunità animali e vegetali

Il Parco partecipa a indagini, censimenti e monitoraggi regionali e nazionali sulla flora e sulla fauna selvatica e propone progetti di studio dei valori naturalistici e ambientali del parco, anche affiancando Enti e istituzioni di ricerca scientifica (università, associazioni, ecc.).

Effettua periodicamente campagne di fototrappolamento e di monitoraggio delle popolazioni animali consistenti nel porre in opera sul territorio alcune macchine fotografiche automatiche (fototrappole) che, in caso di transito di animali, ne riprendono il passaggio.

- I volontari di SCU verranno coinvolti in tali attività acquisendo le capacità operative necessarie previa specifica formazione da parte del Responsabile del Servizio Naturalistico.
- I volontari di SCU verranno anche coinvolti nella valorizzazione dell'esperienza di ricerca scientifica creando un'interfaccia comunicativa sull'elemento "racconto" di esperienze e sull'incanto della scoperta della natura.
- Implementazione degli archivi digitali
- Realizzazione di Data Base: sentieristica, fontanili, antichi appezzamenti coltivati, muretti a secco) dell'area protetta, i volontari collaboreranno nella indicizzazione delle immagini e riprese video e nella gestione del database.

ATTIVITÀ 10: Comunicazione, Comunicazione istituzionale, informazione, promozione e valorizzazione delle attività degli Enti.

- La comunicazione dell'Ente Parco avviene attraverso le modalità formali della comunicazione istituzionale e attraverso le modalità informali della comunicazione personale.
- È possibile partecipare con stand a manifestazioni ed eventi del territorio locale e regionale.
- I volontari di servizio civile supporteranno le attività di comunicazione e informazione formale attraverso l'organizzazione di incontri con il territorio e saranno artefici delle attività di comunicazione personale veicolando il messaggio della tutela ambientale e del volontariato ambientale attraverso il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi.
- Coinvolgimento degli operatori territoriali
- Contatti preliminari
- Servizio di segreteria ed organizzazione logistica degli eventi
- Formazione specifica su software gestione siti web e piattaforme gestione social media. Aggiornamento siti istituzionali. Aggiornamento indirizzario e-mail list organi mass-media e

terzo settore. Aggiornamento calendario eventi. Promozione eventi sul web. Archivio foto e video. Immagine coordinata istituzionale. Strutturazione annunci, avvisi, comunicati. Interviste audio e video. Videoimpaginazione e montaggio audio video. Tecnica del messaggio efficace.

ATTIVITÀ 11: Monitoraggio e Valutazione (in itinere e finale)

Obiettivo: Consolidare le iniziative specifiche e garantire la loro visibilità esterna.

Incontri individuali e di gruppo specificamente dedicati al monitoraggio e alla valutazione del progetto.

AZIONE 1 (Monitoraggio)

Attività: La fase di monitoraggio verrà attuata dal secondo mese di servizio e svolta dall'esperto del monitoraggio accreditato dell'Ente. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio, oltre alla verifica dell'andamento del progetto, è prevista la rilevazione finale delle competenze acquisite dai volontari nel corso dell'anno.

AZIONE 2 (Realizzare nuove attività)

Attività: I percorsi di visita guidano l'utente offrendo spunti di riflessione, nozioni da approfondire e soprattutto un approccio consapevole ai contenuti. Tali attività vengono quindi realizzate studiando i linguaggi e gli strumenti più adatti in relazione alle diverse tipologie di utenti.

Una volta che i volontari avranno acquisito una buona conoscenza dei percorsi tematici presenti all'interno della struttura potranno apportare il loro contributo alla realizzazione di attività nuove e stimolanti che richiedono un approccio con i visitatori di tipo interdisciplinare.

AZIONE 3 (Organizzazione di seminari e conferenze aperti ad un pubblico di non solo esperti)

Attività: L'Olp ed il personale della struttura organizzeranno, periodicamente, mostre, seminari e conferenze che offriranno ad un pubblico di non solo esperti l'opportunità di riflettere su tematiche quali: la salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio e dei beni culturali, le fonti di energia alternativa, etc., avendo ben presente che, per la realizzazione di tali iniziative è indispensabile scegliere determinati argomenti che possano suscitare interesse. I volontari, nello svolgimento delle attività, potranno collaborare con il personale, con particolare riguardo alla gestione della rete comunicativa.

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 ()*

Il progetto si articola in molteplici azioni distribuite nel corso dell'intero anno di servizio civile.

Nella tabella che segue è rappresentato il piano annuale delle attività previste per 12 mesi di servizio civile, riassunto dal diagramma di Gantt, che consente una visualizzazione semplice delle diverse fasi progettuali. È così evidenziato l'impianto complessivo del progetto, le diverse fasi, la loro singola durata, i tempi di sovrapposizione delle differenti attività. L'intero percorso verrà monitorato durante le varie fasi e sarà supportato dagli operatori locali di progetto, sarà comunque rivolto al conseguimento della piena autonomia degli operatori volontari.

Il periodo di accoglienza si svolgerà durante la prima settimana di apertura dei lavori. In seguito, verranno svolte l'attività di formazione generale e quella specifica.

Il monitoraggio del progetto, validato in fase di accreditamento, vedrà invece i volontari e gli Operatori Locali di progetto impegnati con uno staff accreditato di professionisti, con l'impiego di numerosi strumenti utili alla valutazione dei risultati del progetto e alla comprensione delle dinamiche interpersonali.

Il progetto prevede l'impiego di volontari impegnati nella realizzazione di diverse fasi del progetto. Durante il prosieguo dell'anno di servizio, verrà prevista un'alternanza tra fasi lavorative e fasi formative, con la partecipazione a corsi, seminari, escursioni guidate e, se previste per il periodo in esame, esercitazioni.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati sono previste le seguenti fasi progettuali

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO: GANTT DELLE ATTIVITA'

N.	DESCRIZIONE FASI	TEMPISTICA DI RIFERIMENTO-MESI												
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Incontri tra tutte le figure coinvolte nel progetto (progettisti, OLP e formatori)													
2	Riscrittura in chiave operativa delle attività che dovrà svolgere il volontario													
3	Progettazione della postazione di lavoro del volontario													
4	Accoglienza e inserimento degli operatori volontari del SCN													
5	Formazione generale degli operatori volontari SCU													
6	Formazione specifica degli operatori volontari SCU													
7	Realizzazione delle singole attività - Manutenzione della sentieristica e segnaletica verticale													
8	Manutenzione ordinaria del territorio e della rete sentieristica													
9	Raccolta di materiale video-fotografico e creazione database documentale digitale													
	Divulgazione scientifica ambientale presso le scuole e spazi pubblici													
10	Ideazione, montaggio e promozione materiale divulgativo - gestione siti web													
11	Presenza e attività presso i punti informativi di accesso													
12	Verifiche e attività di monitoraggio													
13	Produzione della reportistica periodica													
14	Incontri per l'orientamento lavorativo													
15	Valutazione finale													

6.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

I volontari saranno impiegati rispettando il decreto legislativo n.81 del 9 aprile 2008, così come modificato e integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009 n.106, riguardante la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il ruolo dei volontari è centrale rispetto a progetto e si fonda sul presupposto secondo il quale il servizio civile deve favorire una cultura di cittadinanza attiva, per la formazione e la crescita individuale dei giovani per la comprensione e condivisione da parte dei volontari dei principi e delle finalità del SCU fissate nella Carta di Impegno Etico.

I volontari impiegati, per lo svolgimento delle attività previste, potranno spostarsi sul territorio utilizzando gli automezzi messi a disposizione e di proprietà dell'Ente. L'Ente, inoltre, si attiverà affinché il progetto abbia un'adeguata visibilità sul territorio anche attraverso campagne di informazione specifiche. Le attività svolte dai volontari non andranno a sostituire quelle ordinariamente svolte dai dipendenti dell'Ente, ma saranno di supporto a quelle erogate normalmente. In concomitanza con l'avvio in servizio civile, verrà dedicato un periodo di tempo di circa due settimane all'inserimento dei volontari nelle diverse strutture.

Le fasi di accoglienza saranno:

- Accoglienza:

L'incontro di accoglienza si svolgerà con i referenti, gli OLP e i dirigenti.

Obiettivo dell'incontro è di introdurre i volontari al servizio nel quale saranno assegnati, fornendo le prime informazioni sulle modalità di svolgimento del progetto.

- Creazione del gruppo di lavoro:

La fase di creazione del gruppo di lavoro sarà dedicata alla pianificazione e alla progettazione esecutiva delle attività di progetto. In particolare, verranno stabilite e definite le attività da svolgere, assegnati i turni, decise le mansioni e i ruoli dei volontari.

- Inserimento:

In questa fase si cercherà di non circoscrivere le relazioni con i volontari alla sola trasmissione di informazioni e dati, ma di facilitare le relazioni con il personale impiegato negli uffici cercando di creare un clima di collaborazione e di armonia.

Successivamente alla fase di inserimento nei vari uffici, saranno previste per i volontari specifiche attività, secondo quanto descritto.

Nel corso delle attività all'interno dei singoli servizi, saranno previsti periodici incontri di formazione specifica e di monitoraggio del progetto a cui saranno chiamati a partecipare tutti i volontari.

I volontari, previa acquisizione della formazione specifica e previa valutazione attraverso il feedback rilasciato dal formatore specifico in merito alle attitudini ed alle capacità, collaboreranno con le risorse di progetto svolgendo le mansioni come sotto descritto.

La figura del volontario in servizio civile presenta caratteristiche peculiari proprie, ed è diverso rispetto alle figure di riferimento, sia professionali che volontarie e proprio per questo motivo il suo ruolo diviene effettivo solo dopo un consapevole e graduale inserimento e accompagnamento alle attività.

Il ruolo del volontario è quello di apprendere nuove conoscenze dall'olp, dalle figure professionali, dai formatori all'interno del progetto nonché dagli altri volontari in modo da ottenere abilità ed esperienza per poter svolgere il proprio compito in modo autonomo e consapevole, di creare un forte spirito di gruppo per svolgere al meglio le attività del progetto.

Il Volontario attingerà dal rapporto con il suo referente “istituzionale”, l’olp, per avvicinarsi alla conoscenza dell’amministrazione e delle pratiche amministrative, l’olp assisterà e guiderà il Volontario nella sua esperienza formativa.

I volontari del servizio civile saranno di accompagnamento e supporto al lavoro svolto dagli operatori del Parco.

Le attività specifiche relative al settore di intervento sono le seguenti:

- Conoscenza del territorio: per avere una maggiore dimestichezza ed autonomia durante l’accoglienza dei pellegrini;
- Attività di accoglienze e presidio nonché di Apertura Strutture, quindi conoscenza delle tecniche di front office;
- Attività di educazione ed interpretazione ambientale nelle scuole e con i gruppi di turisti con interventi didattici e laboratori didattici in classe;
- collaborazione nelle attività di amministrazione partecipata;
- collaborazione nella redazione di pubblicazioni didattiche e scientifiche dell’Ente;
- comunicazione e promozione del territorio attraverso la realizzazione di eventi, con stand istituzionale, sia a livello locale che regionale che nazionale;
- collaborazione nell’implementazione e manutenzione dell’archivio documentale fotografico e video;
- collaborazione nella raccolta dati del passaggio dei turisti;
- registrazione ospiti e trasmissione dati;
- assistenza ai visitatori;
- collaborazione con il personale del Parco alla manutenzione ordinaria dei locali della struttura;
- partecipazione alle attività di monitoraggio per rilevare l’efficacia del progetto così da incontrare i bisogni autentici della popolazione;
- partecipazione alla valutazione e alla raccolta dati, anche mediante interviste ai destinatari diretti delle azioni, sia i beneficiari indiretti;
- realizzazione delle attività di promozione del SCU attraverso stand durante manifestazioni/sagre, anche attraverso tavoli informativi e la distribuzione di volantini e brochure;
- collaborazione all’aggiornamento dei siti istituzionali web e delle pagine presenti sui social network: Facebook, twitter, instagram, youtube...;
- Compilazione di schede valutative riguardanti il progetto e l’esperienza personale.

L’intero percorso verrà monitorato durante tutte le fasi e sarà accompagnato dagli operatori locali di progetto (OLP) al fine del conseguimento di autonomia operativa del volontario.

SCHEDA SINTETICA – RIEPILOGO ATTIVITÀ PER SEDE:

N.	Sede di attuazione	Comune	Cod. sede	ATTIVITA’
1	"Campo Soriano" La Cattedrale"- Sede della Riserva	Terracina (LT)	193809	Accoglienza ed assistenza ai visitatori; attività di monitoraggio; Attività di educazione ed interpretazione ambientale; manutenzione sentieri e segnaletica; attività di promozione del territorio. Promozione delle attività legate alla valorizzazione dei reperti fossili presenti nella sede dell’Ente e alla fruizione della sentieristica dedicata.

2	"Infopoint" Castro dei Volsci	Castro Dei Volsci (FR)	193810	Assistenza ai visitatori; registrazione ospiti e trasmissione dati; Attività di accoglienze e presidio e di Apertura Strutture; collaborazione nella raccolta dati del passaggio dei turisti.
3	Complesso di "Villa Cantarano"- Area Monitoraggio	Fondi (LT)	193818	attività di monitoraggio, manutenzione e promozione della sentieristica del Parco; ideazione di un programma di escursioni dell'Ente; realizzazione di eventi e giornate dedicate; cura dell'accessibilità e fruibilità del giardino; cura del vivaio didattico;
4	Complesso di "Villa Cantarano"- Area tutela del territorio	Fondi (LT)	193821	Attività di Sensibilizzazione sulle problematiche ambientali. Attività di recupero ambientale; educazione ed interpretazione ambientale; attività di promozione; ideazione di un programma di escursioni; redazione di pubblicazioni didattiche e scientifiche dell'Ente; realizzazione di eventi e giornate dedicate all'ambiente; cura dell'accessibilità e fruibilità del giardino della sede; attività di manutenzione e promozione della sentieristica del Parco; cura del vivaio didattico.
5	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio Comunicazione	Fondi (LT)	193827	Collaborazione all'aggiornamento dei siti istituzionali web e delle pagine social; realizzazione delle attività di promozione; cura dell'accessibilità e fruibilità del giardino della; manutenzione dell'archivio documentale fotografico e video; comunicazione e promozione del territorio; attività di manutenzione e promozione della sentieristica del Parco; cura del vivaio didattico;
6	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio educazione ambientale	Fondi (LT)	193828	educazione ed interpretazione ambientale; cura del vivaio didattico; attività di promozione; cura dell'accessibilità e fruibilità del giardino della sede; redazione di pubblicazioni didattiche e scientifiche dell'Ente; attività di manutenzione e promozione della sentieristica del Parco; cura e gestione del laboratorio didattico.
7	Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio Servizio Civile	Fondi (LT)	193830	realizzazione delle attività di promozione del SCU; attività amministrativa; gestione e controllo delle attività del SCU.
8	Le Fontanelle	Torre Cajetani (FR)	193832	Accoglienza ed assistenza ai visitatori; attività di monitoraggio; Attività di educazione ed interpretazione ambientale; manutenzione sentieri e segnaletica; attività di promozione del territorio.
9	Villa Placitelli - Infopoint	Fondi (LT)	193840	Accoglienza ed assistenza ai visitatori; attività di monitoraggio; Attività di educazione ed interpretazione ambientale; manutenzione sentieri e segnaletica; attività di promozione del territorio attività di divulgazione tecnica in agricoltura.
10	Villa Placitelli - Uffici didattici	Fondi (LT)	193841	Accoglienza ed assistenza ai visitatori; attività di monitoraggio; Attività di educazione ed interpretazione ambientale; manutenzione sentieri e segnaletica; attività di promozione del territorio; attività di divulgazione tecnica in agricoltura.
11	PUNTO INFO APPIA	Roma	151889	Informazioni, servizio di noleggio bici e ciclofficina; visite guidate in lingue italiano, inglese, francese e spagnolo a piedi, in bicicletta, in minicar (anche per anziani e persone con disabilità); vendita di gadget, mappe, RomaPass e biciclette.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

Azioni	Quantità e funzione	RUOLO	RAPPORTO CON L'ENTE
--------	---------------------	-------	---------------------

	risorse umane coinvolte		
1) Attività di monitoraggio ed inserimento ed elaborazione dati	5 Responsabili del servizio	Coordinamento delle azioni	Organico (3) PNR Monti Ausoni Organico (1) PR Appia Antica Organico (1) PR Monti Lucretili
	5 addetti area tecnico e/o naturalistico - forestale	Affiancamento dei volontari in tutte le attività previste dall'azione	Organico (3) PNR Monti Ausoni Organico (1) PR Appia Antica Organico (1) PR Monti Lucretili
	5 operatori	Affiancamento dei volontari in tutte le attività previste dall'azione	Organico (3) PNR Monti Ausoni Organico (1) PR Appia Antica Organico (1) PR Monti Lucretili
	5 OLP	Coordinamento e Affiancamento dei volontari in tutte le attività	(3) Organico PNR Monti Ausoni Organico (1) PR Appia Antica Organico (1) PR Monti Lucretili
2) Collaborazione nella manutenzione delle aree verdi e dei sentieri Predisposizione e cura della segnaletica	4 responsabili area manutenzione sentieri	Coordinamento delle azioni	Organico (2) PNR Monti Ausoni Organico (1) PR Appia Antica Organico (1) PR Monti Lucretili
	5 operai manutentori a rotazione	Affiancamento dei volontari in tutte le attività	Organico (3) PNR Monti Ausoni Organico (1) PR Appia Antica Organico (1) PR Monti Lucretili
	8 OLP	Coordinamento e Affiancamento dei volontari in tutte le attività	Organico PNR Monti Ausoni (4) Organico (2) PR Appia Antica Organico (2) PR Monti Lucretili
3) implementazione e manutenzione dell'archivio documentale fotografico e video	4 referenti Uffici Comunicazione	Coordinamento delle azioni	Organico PNR Monti Ausoni Organico PR Appia Antica Organico PR Monti Lucretili
	4 operatori/guardiaparco	Affiancamento dei volontari in tutte le attività	Organico PNR Monti Ausoni Organico PR Appia Antica Organico PR Monti Lucretili
	8 OLP	Coordinamento e Affiancamento dei volontari in tutte le attività	Organico PNR Monti Ausoni Organico PR Appia Antica Organico PR Monti Lucretili
4) Comunicazione e promozione del territorio (stand informativi, pubblicazioni,	4 referenti Uffici Comunicazione	Coordinamento delle azioni e affiancamento nelle attività di divulgazioni pubbliche	Organico PNR Monti Ausoni Organico PR Appia Antica Organico PR Monti Lucretili

eventi)	4 referenti Tecnico ambientale	Affiancamento dei volontari durante la realizzazione delle presentazioni	Organico PNR Monti Ausoni Organico PR Appia Antica Organico PR Monti Lucretili
	5 Operatori/ Guardiaparco	Affiancamento dei volontari durante le attività in aula	Organico PNR Monti Ausoni Organico PR Appia Antica Organico PR Monti Lucretili
	6 OLP	Coordinamento e Affiancamento dei volontari in tutte le attività	Organico PNR Monti Ausoni Organico PR Appia Antica Organico PR Monti Lucretili
5) Attività di accoglienza presso le strutture del Parco	4 referenti dei Servizi Comunicazione	Coordinamento e Affiancamento dei volontari in tutte le attività	Organico PNR Monti Ausoni Organico PR Appia Antica Organico PR Monti Lucretili
	6 OLP	Affiancamento dei volontari in tutte le attività	Organico PNR Monti Ausoni Organico PR Appia Antica Organico PR Monti Lucretili

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

La piena e completa attuazione del progetto prevede la dotazione di risorse tecniche e strumentali adeguate al fabbisogno organizzativo, agli obiettivi da raggiungere, ai beneficiari da coinvolgere, alla durata del progetto, alle attività e ai servizi da erogare. Fondamentale è la predisposizione di locali in grado di accogliere i partecipanti. In primo luogo, le risorse tecniche e strumentali necessarie in ogni sede di attuazione del progetto sono:

- Postazione pc con collegamento internet;
- telefono fax e fotocopiatrice;
- Periferiche esterne: Lettori di Memorie Esterne, Masterizzatori, Modem, Monitor, Mouse, Pendrive, Scanners, Stampanti e Plotter, Tastiere, Proiettore, Schermo per proiettare, Casse audio, Hard Disk e Software di video scrittura e calcolo, sedie, tavoli per le attività.

Le risorse strumentali per ogni specifica attività da realizzare sono elencate nella tabella a seguire. Le dotazioni minime e adeguate di ufficio ci sono tutte e rispondono alle attività di progetto, quelle legate alle attività all'aperto saranno acquisite non appena il progetto sarà finanziato e saranno in servizio i volontari.

Azioni/obiettivi	Risorse tecniche e strumentali necessarie
Attività di informazione e promozione delle attività	1500 Flyer 4 facciate dimensioni 18 x 13 cm, stampa digitale 300 locandine dimensioni 42 x 29 cm in stampa digitale 2 roll-up

	Stampante (digitale per grafica)
Spostamenti sul territorio per monitoraggi e manutenzioni	Automezzi degli Enti
Formazione specifica	proiettore, telo per videoproiettore, amplificatore più casse e microfono, 1 pc portatile, 1 postazione completa, Dispense didattiche, 2 tavoli, Connessione internet
Laboratori di educazione ambientale presso le scuole e presso le strutture del Parco Partecipazione e organizzazione eventi	proiettore, telo per videoproiettore, amplificatore più casse e microfono, 1 pc portatile, 2 roll-up, 1 Macchinetta fotografica, 1 videocamera, Materiale cartaceo, Cancelleria varia, Dispense didattiche
Progettazione rete offerta turistica. Attività di visite guidate, manutenzione della rete escursionistica, apertura siti di interesse storico-culturale.	1 cassetta pronto soccorso, materiale e attrezzature per la manutenzione e per la marcatura dei sentieri (pennelli, vernici all'acqua...). Dispositivi di protezione individuale. Eventuali tabelle segnavia, 1 GPS. Materiale didattico/informativo sulle aree protette
Attività di: realizzazione di pubblicazioni didattiche e scientifiche, creazione materiale informativo, attività di educazione ambientale.	2 postazioni informatiche complete, Stampante, 1 pc portatile, 1 Macchinetta fotografica, 1 videocamera

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Il volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, con cui venga a contatto per ragioni di servizio.

Il volontario dovrà rispettare scrupolosamente la programmazione delle attività stabilite e notificate a tutti per iscritto, nonché osservare le disposizioni impartite dal coordinatore e dal tutor. Saranno comunque garantiti almeno due giorni di riposo a settimana.

Il volontario, per la propria e l'altrui incolumità, dovrà attenersi alle disposizioni dell'Ente circa il rispetto delle norme di sicurezza nell'ambiente di servizio.

Il volontario avrà l'obbligo di firmare un registro per la presenza giornaliera, dove verrà indicata l'ora di inizio servizio e l'ora di fine servizio oltre ad esibire il cartellino di riconoscimento.

Per caratterizzare e sottolineare il Valore del progetto i volontari dovranno indossare un abbigliamento consono per comunicare all'esterno una immagine coordinata e adeguata alle mansioni svolte in cui venga evidenziata la scritta del servizio di volontariato del Servizio Civile e dell'Ente Parco.

Disponibilità alla flessibilità oraria e al lavoro il sabato, la domenica e i festivi.

È richiesta inoltre una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di équipe. Il presente progetto prevede la flessibilità oraria e la possibilità che i volontari possano recarsi presso

altre sedi per le attività inerenti al progetto per i giorni consentiti dal regolamento del dipartimento e per la partecipazione ad incontri, seminari, attività formative organizzate nell'ambito del progetto stesso.

Il volontario poiché svolgerà i propri compiti presso le sedi istituzionali dell'Ente Parco avrà l'obbligo di attenersi scrupolosamente al rispetto delle regole interne dell'Ente, nonché astenersi da ogni attività incompatibile con l'Amministrazione stessa. Il volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento o comunque in funzione delle stesse. È richiesta la riservatezza sui documenti e dati visionati; in particolare occorre osservare gli obblighi previsti dalla Legge 675/96 sulla Privacy in merito ai trattamenti dei dati personali.

Possibile apertura nei giorni di sabato e domenica, collaborazione a manifestazioni dell'Ente Parco, disponibilità a supportare gruppi di camminatori o pellegrini, disponibilità a partecipare ad attività scolastiche, possibilità di partecipare con stand istituzionale a fiere ed eventi di promozione territoriale. Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti. Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi. Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione.

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

Patente di guida (B), conoscenza della lingua inglese, buon utilizzo del computer

- Sarà necessario per lo svolgimento di molte attività sul campo che i volontari siano in possesso di patente B per tutti gli eventuali spostamenti sul territorio;
- La conoscenza della lingua inglese è necessaria per via del turismo anche "straniero" che sta coinvolgendo questi territori interni, con il passaggio di centinaia di camminatori provenienti da diverse parti del mondo;
- L'utilizzo del pc è necessario per via della realizzazione di data base, preparazione di slides per le attività di educazione ambientale nelle scuole.

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

<i>NOME</i>	<i>CODICE FISCALE</i>	<i>APPORTO SPECIFICO</i>	<i>Accordo agli atti dell'ente proponente</i>
<i>APS "GineproArt" – via appia lato monte san biagio, 1115-04022 Fondi (LT)</i>	<i>C.F. 90076710590</i>	<i>collaborazione con il Parco per promuovere il territorio attraverso diverse azioni, - Seminari formativi per lo sviluppo turistico ambientale. - Creazione di eventi promozionali che diano visibilità al sistema di accoglienza e informazione che si intende realizzare</i>	<i>Presente</i>
<i>PROLOCO</i>	<i>CF:</i>	<i>Collaborazione con l'Ente</i>	<i>Presente</i>

<i>FONDI - Piazza Porta Vescovo, 12, 04022 Fondi LT</i>	<i>81005650593</i>	<i>Parco per la tutela e valorizzazione dei valori e delle bellezze naturali, artistiche e monumentali; · informazione e assistenza turistica; · promozione delle iniziative atte a preservare e a diffondere le tradizioni culturali e folkloristiche del territorio.</i>	
<i>ANCESCAO – comprensorio Pontino – sede legale: Largo Cesti, 10 – 04019 Latina</i>	<i>90065030596</i>	<i>Realizzazione di attività formativa rivolta ai volontari su: - Promozione del territorio; - Educazione ambientale; - Orti sociali, ambiente e sostenibilità; - Visite guidate</i>	
<i>SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ASTROLABIO- Sede Legale: Piazza Roma, n° 3 – 04100 Latina [LT]</i>	<i>C.F.e P.Iva: 01332940590</i>	<i>attività di sensibilizzazione e di promozione del servizio civile; realizzazione di momenti formativi aperti a giovani in servizio civile contenuti formativi: - promozione del territorio - cooperazione sociale - lotta contro l'emarginazione sociale delle persone svantaggiate - favorire l'integrazione territoriale del diversamente abile</i>	<i>Presente</i>
<i>ASS. TREKMED – sede legale in via Sparanise, 2° tratto n. 11 – 04023 Formia (LT)</i>	<i>CF: 90075630591</i>	<i>Realizzazione di escursioni guidate sul territorio del Parco; Trekking ed escursioni naturalistiche; educazione ambientale; Turismo culturale e naturalismo; Riscontro sui territori.</i>	
<i>Circolo Intercomunale “Luigi di Biasio” Fondi, Monte San Biagio,</i>	<i>P.Iva 12098851004 C.F. 94066020580</i>	<i>collaborazione nelle attività generali di progetto • realizzazione di momenti formativi aperti a giovani in servizio civile • collaborazione nella</i>	<i>Presente</i>

<i>Sperlonga , Itri , Lenola e Campodimele</i>		<i>realizzazione di eventi promossi dagli enti promotori</i>	
--	--	--	--

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

4) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

5) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

6) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

ATTESTATO SPECIFICO

Avendo raggiunto almeno due delle competenze chiave elencate nel Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

7) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

La sede di realizzazione della formazione generale verrà dichiarata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

Sarà svolta presso le sedi di progetto:

PARCO NATURALE REGIONALE MONTI AUSONI E LAGO DI FONDI

PARCO NATURALE REGIONALE MONTI LUCRETILI

PARCO REGIONALE APPIA ANTICA

9) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione si baserà su metodologie dell'apprendimento attivo e partecipativo: l'analisi dei problemi reali e la ricerca di soluzioni concrete, la costruzione di ipotesi progettuali, la simulazione di contesti di lavoro specifici, il lavoro esterno "sul campo" di raccolta dati e di osservazione, fino a

pervenire alla stesura di ipotesi di piano di lavoro per l'attività di Servizio Civile successiva alla formazione. L'obiettivo metodologico è quello di attivare il volontario attraverso: esercizi, simulazione, prove, test, applicazioni pratiche, approfondimenti, coinvolgimento attivo nella ricerca di soluzioni (problem-solving-problem).

Le metodologie didattiche impiegate tenderanno ad enfatizzare il ruolo del volontario quale "soggetto attivo" del processo di formazione, e i destinatari saranno chiamati ad uno sforzo propositivo e progettuale anche mediante il dibattito e il confronto interpersonale all'interno del gruppo di lavoro. La metodologia del lavoro di gruppo, che è trasversale rispetto a tutte le problematiche affrontate, troverà all'interno della formazione non solo un'enunciazione teorica ma anche una concreta applicazione all'interno dell'attività, rendendo possibile così una simulazione molto realistica dell'ambiente di lavoro del volontario.

Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda con il coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori, esercizi autobiografici.

Tra le metodologie "attive" che saranno impiegate ricordiamo, in particolare:

- Lavoro di gruppo su compito ed intergruppo
- attività di simulazione su casi particolari problem-solving
- studi di caso
- role play.

Il lavoro di gruppo funziona in maniera collettiva, per la quale concentrarsi su un unico obiettivo o molteplici ma condivisi permette di produrre una maggiore produttività sia nella qualità che nella quantità di informazioni o idee. Inoltre, sviluppare team working significa anche valorizzare le capacità del singolo, che può così migliorare o incrementare alcuni aspetti delle skill già possedute, imparando dai colleghi. Una delle competenze più importanti richieste per il team working è la volontà di guidare la propria squadra in modo efficace, si dovrebbero condividere le conoscenze e facilitare la comprensione tra i membri del team. Inoltre, la creazione di un buon sostegno relazionale facilita il confronto su eventuali dubbi tra i membri della squadra su processi e le pratiche abituali. Inoltre, la partecipazione alla vita del gruppo e la capacità di problemsolving; la prima si riferisce alla possibilità per ogni membro del gruppo di suggerire punti di vista e piani che possano dimostrarsi utili per la squadra e il progetto di riferimento. La seconda è funzionale alla risoluzione di difficoltà e blocchi operativi che spesso da soli si faticano a superare.

Il team working comporta competenze strettamente relazionali la cui efficacia determina o meno la centratura su obiettivi e scambio di informazioni; ascoltare le opinioni, i suggerimenti e le idee dei membri del team facilita il lavoro di gruppo portando ogni suo membro alla percezione concreta di non essere solo nel momento del bisogno.

Problemsolving è una metodologia didattica attraverso la quale si pianifica un percorso di ricerca in varie tappe, dalla riduzione del problema in parti più semplici e più facilmente risolvibili all'assunzione di nuovi punti di vista e di diverse direzioni possibili. Le ricerche sul "problemsolving" possono avere molteplici riflessi sul piano dell'attività didattica, potrebbe essere definito come un approccio didattico teso a sviluppare, sul piano psicologico, comportamentale ed operativo, l'abilità nella risoluzione di problemi. Il Problemsolving prevede delle fasi che aiutano il soggetto ad impostare correttamente il problema e a chiarire alcuni aspetti che lo confondono, impedendogli di trovare delle soluzioni. Risolvere problemi è un lavoro che si affronta quotidianamente. Il primo passo fondamentale per avviarsi verso la soluzione di un problema è il focalizzare l'attenzione sulla definizione e sui punti chiave del problema da risolvere. Una volta eseguito il primo passo si può procedere con le successive fasi di analisi. Se il vero problema non viene correttamente identificato si corre il rischio di lavorare alla soluzione di un falso problema risolvendo solo un falso fastidio che creerà la frustrazione di non essere stati capaci di sistemare la situazione problematica.

Il role-play è un particolare tipo di esercitazione che richiede ai partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di "attori", di rappresentare cioè alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da "osservatori" dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta. È in pratica una rappresentazione improvvisata e quasi teatrale di una scena simile a quello che può

accadere in azienda. Viene messo in atto un “incidente” e si dà ai partecipanti l’opportunità di riesaminare il proprio comportamento, di esercitarsi e sperimentare nuovi atteggiamenti, di enfatizzare differenti punti di vista e di ricevere un feedback sul proprio comportamento. Il role-play mira a rendere i partecipanti consapevoli dei propri atteggiamenti, evidenzia i sentimenti e i vissuti sottesi alla situazione creata e rinvia alla dimensione soggettiva, alle modalità di proporsi nella relazione e nella comunicazione. Le caratteristiche di questo metodo forniscono molteplici stimoli all’apprendimento attraverso l’imitazione e l’azione, attraverso l’osservazione del comportamento degli altri e i commenti ricevuti sul proprio, attraverso l’analisi dell’intero processo.

La “giornata formativo tipo” è di 5 ore fatta esclusione del momento di presentazione dell’Ente e di talune attività che prevedono esercitazioni sul campo.

Ove possibile verrà utilizzato lo strumento formativo della “provocazione” in modo da indurre nel Volontario in Formazione una riflessione sul proprio stato, sul proprio atteggiamento e sull’impegno che egli potrà approfondire.

Oltre ai formatori, tra il personale è individuato un tutor d’aula esperto, che seguirà l’organizzazione logistica delle lezioni, fornirà materiali di approfondimento e farà da raccordo tra volontari e formatori anche tra una lezione e l’altra.

Gli STEP di articolazione della tecnica sono:

- la creazione del gruppo di lavoro: dovrà essere composto preferibilmente da circa 10-15 persone, compreso il conduttore, esperte del tema di cui si sta discutendo e provenienti dal più ampio ventaglio di discipline interessate al contesto discusso. Questo faciliterà la comparsa di idee creative e innovative;
- la presentazione dell’obiettivo dell’incontro: il conduttore utilizzerà alcuni minuti per illustrare a tutti i partecipanti l’argomento di discussione, sottolineando le regole fondamentali del lavoro di gruppo (con particolare attenzione a ribadire l’importanza della libera espressione e partecipazione di tutte le persone presenti);
- la raccolta e la registrazione delle idee: si procede poi "a giro di tavolo" e ogni partecipante esprime una sua idea. La raccolta e la trascrizione delle idee proseguono fino ad esaurimento delle idee prodotte dai partecipanti.
- la valutazione e organizzazione delle idee: si discutono e si commentano le varie idee, allo scopo di giungere ad un "elenco ragionato" delle idee più interessanti. Le regole di conduzione sono poche e semplici, ma molto importanti per la validità dei risultati ottenuti:
 - evitare qualsiasi tipo di critica: se espresse durante il brainstorming causerebbero l’inibizione dei ragionamenti a ruota libera e della produzione di idee;
 - creare più idee possibile: più pensieri si raccoglieranno (anche i più bizzarri), più sarà facile trovare la soluzione al problema; è importante ricordare che i partecipanti non devono solo esporre le proprie idee, ma anche creare delle associazioni utili per proporre nuove soluzioni;
 - perseguire un obiettivo chiaro: il tema intorno al quale creare idee deve essere chiaro e conosciuto da tutti i partecipanti. Se vi sono più temi o aspetti dello stesso obiettivo da voler trattare, è necessario organizzare una sessione per ogni argomento specifico;
 - dare a tutti la possibilità di esprimersi: il raggiungimento dell’obiettivo prefissato dipenderà anche dalla capacità del conduttore di creare un clima collaborativo in cui tutti possano concentrarsi ed esprimersi liberamente.

Le attrezzature necessarie saranno:

- lavagna luminosa;
- lavagne a fogli mobili;
- videoproiettori.
- stampanti
- scanner
- pc portatili
- penne usb
- cd rom Tutte le attrezzature necessarie che gli enti metteranno a disposizione per la

formazione.

10) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

TUTTI GLI OPERATORI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE DEL PROGETTO RICEVERANNO LE STESSE ORE E GLI STESSI MODULI FORMATIVI.

La formazione specifica si strutturerà non solo in incontri e lezioni frontali realizzati durante lo svolgimento del Servizio Civile ma anche in parte con attività sul campo. Si realizzeranno verifiche con analisi di caso affrontate in gruppi di lavoro a seconda della numerosità dei gruppi che si incontreranno.

Si realizzeranno verifiche con analisi di caso affrontate in gruppi di lavoro a seconda della numerosità dei gruppi che si incontreranno. Tempi di erogazione: la formazione specifica sarà erogata entro i 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

	Moduli	Contenuti formativi	Ore modulo
1	Accoglienza e presentazione reciproca	- Accoglienza e autopresentazioni dei corsisti - L'esperienza di servizio civile nelle aree protette	3
2	MODULO 1: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile	⇒ Aspetti generali del D.Lgs 81/2008 ⇒ I soggetti della prevenzione e i relativi obblighi ⇒ I rischi, concetto di rischio e concetto di pericolo ⇒ La valutazione del rischio ⇒ I rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni in materia. ⇒ Le figure previste dalla normativa. ⇒ L'utilizzo dei Dispositivi di Protezione individuale	18
3	MODULO 2: Tutela delle Aree Protette: valori ambientali e recupero delle tradizioni	⇒ Nascita delle aree protette, regole di tutela, storie e tradizioni ⇒ L'importanza delle aree protette e dei comuni ⇒ L'importanza delle tradizioni locali ⇒ Recupero e tutela del paesaggio, flora e fauna	7
4	MODULO 3: Cartografia, Orientamento, sicurezza e realizzazione segnaletica	⇒ La sentieristica ⇒ orientamento sulle mappe ⇒ orientamento sul territorio ⇒ elementi base di cartografia e di orienteering ⇒ Elementi di prevenzione incendi ⇒ Comportamento in caso di Incendio Boschivo ed altri accadimenti di emergenza ⇒ Sicurezza delle visite guidate ⇒ La sentieristica e la sua messa in sicurezza. ⇒ Realizzazione segnaletica verticale	7
5	MODULO 4: Turismo e Sviluppo Sostenibile	⇒ Turismo e la sua importanza ⇒ Riscontro sui territori ⇒ Turismo verde, scolastico e turismo lento	5
6	MODULO 5: Mappatura del territorio	Tecniche di per mappare: foto georeferenziate, sfruttando la conoscenza dei luoghi di coloro che meglio li conoscono, gli abitanti stessi.	8

7	MODULO 6: metodi e tecniche per la promozione e la valorizzazione di siti di elevato valore ambientale	⇒ Promozione del territorio ⇒ Educazione ambientale ⇒ Tutela e promozione del patrimonio geologico ⇒ creazione di una rete fra le strutture ricettive ⇒ La mappatura dei contatti efficaci e il loro aggiornamento ⇒ La condivisione interna dei contenuti e la comunicazione all'esterno ⇒ Come individuare gli interlocutori ⇒ Come coinvolgere gli interlocutori ⇒ Gestione e conversione delle negatività ⇒ Realizzazione di materiale divulgativo ⇒ Organizzazione eventi ⇒ Concetto di sviluppo sostenibile ⇒ Sistema di tutela di flora e fauna ⇒ Etica ambientale	15
8	MODULO 7: tradizioni e culture locali	⇒ Valorizzazione delle culture locali	20
9	Modulo 8: Comunicazione, siti web e social media marketing per	⇒ Linguaggi diversi per social media differenti	5
		TOTALE	88

II) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore specifico			Competenze/esperienze specifiche		Modulo di formazione
Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Ruolo e ente di appartenenza	Titolo di studio	Esperienza nel settore	
Ermenio Corina	Formia 30/05/1969	Funzionario- Area Tecnica	Laurea in Architettura- abilitato alla professione	Corso Formazione Sicurezza sui cantieri L.81/08. Aggiornamento 40 ore sulla Sicurezza sui cantieri D.lgs 81/08 - T.U. sulla sicurezza (2018)	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Ugo Catena	Lenola – 02.07.1962	Operatore	Maturità Classica -	Formatore ed istruttore per volontari di Protezione Civile – addetto antincendio - rappresentante legale	

				<i>dell'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco in Congedo</i>	
Maura Giacomelli	Roma, 13.11.1979	Assistente area tecnica-servizio lavori pubblici PNR dei Monti Lucretili esperienza ventennale	Diploma superiore geometra	Esperta in sicurezza sui luoghi di lavoro	
Gaetano Visca	Fondi – 30.11.1975	Assistente Area Comunicazione e Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi	Laurea Magistrale in Economia – Master II° Livello “CNAPP”	<i>Esperto in pianificazione, programmazione, progettazione e gestione delle Aree naturali protette – terrestri e marine – in ogni fattispecie e tipologia, tutela del territorio, dell'ambiente e del paesaggio</i>	Aree protette, punti informativi e musei
Giorgina Scardelletti	Roma, 07.01.1958	Funzionario servizio comunicazione e SIT PNR dei Monti Lucretili	Laurea magistrale lettere con indirizzo storico-medievale e orientale	Esperta in comunicazione, archivi, biblioteche e reti museali del Lazio	
Erasmus Purificato	Formia 03.02.1972	Funzionario-Area Tecnica	Diploma Geometra	<i>Esperto, con esperienza ventennale in Cartografia e Sistemi GIS - specialista in progettazione, realizzazione e gestione dei sistemi informativi territoriali e ambientali in tutte le componenti (dati, tecnologie e organizzazione).</i>	
Alessandro Giordani	Roma, 13.01.1971	Guardiaparco PNR dei Monti Lucretili	Laurea magistrale in Scienze Geologiche	Esperto nella creazione, progettazione e realizzazione di reti sentieristiche e	Cartografia, Orientamento e segnaletica
Gaetano Orticelli	Fondi – 13.11.1961	Funzionario Area	Laurea Magistrale in	<i>Esperto in Giornalismo e</i>	

		<i>Comunicazione e Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi</i>	<i>Scienze politiche</i>	<i>comunicazione, social maker, grafica e gestione siti web. Iscritto all'ordine nazionale giornalisti professionisti.</i>	Costruzione e Gestione di un sito web
Giuliano Santoboni	Roma, 21.09.1972	Assistente area tecnica ufficio sistema informativo territoriale PNR dei Monti Lucretili	Laurea in ingegneria informatica	Gestione del sito web, dei processi informativi interni e dell'evoluzione tecnologica del Parco.	
<i>Daniela di Fazio</i>	<i>Fondi – 06.07.1977</i>	<i>Guardiaparco Ente Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi</i>	<i>Laurea Magistrale in Scienze Naturali</i>	<i>Esperto in tutela e salvaguardia dell'ambiente naturale, referente delle attività di educazione ambientale dell'Ente Parco.</i>	Promozione di un'area naturale protetta
Francesca Mazzà	Roma, 02.06.1962	Responsabile Ufficio Comunicazione ed Educazione Ambientale del Parco NR dell'Appia Antica	Laurea magistrale in Lettere Moderne, Giornalista Professionista	Consolidata esperienza nelle materie legate alla comunicazione e promozione di un'Area Protetta dal 2005	
<i>Gabriella Tiribelli</i>	<i>Cassino (FR) – 16-06-1967</i>	<i>Assistente Area Comunicazione e Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi</i>	<i>Laurea in Scienze Politiche indirizzo internazionale</i>	<i>Responsabile gestione siti di interesse storico/culturale presso Ente Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi; esperto in educazione ambientale, tutela e salvaguardia delle Aree Protette Naturali, gestione di visite guidate e promozione.</i>	Aree protette, punti informativi, biblioteche e musei Aree protette, punti informativi, biblioteche e musei
<i>Serina Stamegna</i>	<i>Formia (LT) – 02-12-1977</i>	<i>Collaboratore Area Comunicazione e Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi</i>	<i>Diploma di operatore turistico – Diploma Accademia arte drammatica "Teatro Bellini" Napoli</i>	<i>Esperto in organizzazione e gestione di eventi culturali, coordinatrice di corsi di formazione e progetti in collaborazione</i>	

				<i>dell'assessorato all'ambiente e servizi sociali Regione Lazio;</i>	
<i>Gaetano Orticelli</i>	<i>Fondi – 13.11.1961</i>	<i>Funzionario Area Comunicazione e Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi</i>	<i>Laurea Magistrale in Scienze politiche</i>	<i>Esperto in Giornalismo e comunicazione, social maker, grafica e gestione siti web. Iscritto all'ordine nazionale giornalisti professionisti.</i>	<i>Promozione di un'area naturale protetta Comunicazione e social media marketing</i>
<i>Maria Rosaria Perna</i>	<i>Napoli – 27.04.1959</i>	<i>Funzionario Area Comunicazione e Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi</i>	<i>Laurea Magistrale in Scienze Agrarie, laurea triennale in scienze e tecnologia per la natura e l'ambiente</i>	<i>Esperto in tematiche agrosilvopastorali, agricoltura sostenibile, biodiversità, educazione ambientale e alimentare.</i>	<i>Educazione ambientale ed Animazione del territorio</i>
<i>Paolo Mastrobattista</i>	<i>Latina – 24.10.1968</i>	<i>Funzionario Area Comunicazione e Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi</i>	<i>Laurea Magistrale in Geologia</i>	<i>Esperto divulgazione tematiche ambientali e educazione ambientale</i>	<i>Educazione ambientale ed Animazione del territorio</i>
<i>Michele Salamena</i>	<i>Pastena (FR) – 18-09-1969</i>	<i>Guardiaparco Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi</i>	<i>Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale</i>	<i>Responsabile sentieristica presso Ente Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi – esperto in rilievo e mappatura sentieri, segnaletica, percorsi tematici naturalistici e culturali, centri visita, progettazione grafica di materiale informativo e di promozione del territorio, compresa la redazione testi specifici, fornitura</i>	<i>La sentieristica nelle aree protette – sentieri CAI, orientamento, manutenzione e sicurezza.</i>

				<i>fotografie e illustrazioni</i>	
Alma Rossi	Roma, 08.12.1956	Direttore del PNR Appia Antica	Laurea in geologia	Alta formazione pubblica amministrazione e gestione aree protette	<i>Il sistema di tutela di flora e fauna</i>
<i>Maria Rosaria Perna</i>	<i>Napoli – 27.04.1959</i>	<i>Funzionario Area Comunicazione e Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi</i>	<i>Laurea Magistrale in Scienze Agrarie</i>	<i>Esperto in tematiche agrosilvopastorali, educazione ambientale e alimentare</i>	
Alessandro Giordani	Roma, 13.01.1971	Guardiaparco PNR dei Monti Lucretili	Laurea magistrale in Scienze Geologiche	Esperto nella creazione, progettazione e realizzazione di reti sentieristiche e ideazione e realizzazione di carte escursionistiche Conoscenza di software sia open-source (QGis) sia proprietari (freehand, adobe professional, photoshop, global mapper, base camp, ecc...)	<i>Tutela e promozione del patrimonio geologico</i>
<i>Paolo Mastrobattista</i>	<i>Latina – 24.10.1968</i>	<i>Funzionario Area Comunicazione e Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi</i>	<i>Laurea Magistrale in Geologia</i>	<i>Esperto divulgazione tematiche ambientali e educazione ambientale</i>	
<i>Maria Rosaria Perna</i>	<i>Napoli – 27.04.1959</i>	<i>Funzionario Area Comunicazione e Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi</i>	<i>Laurea Magistrale in Scienze Agrarie</i>	<i>Esperto in tematiche agrosilvopastorali, educazione ambientale e alimentare</i>	<i>Cura del verde organizzazione e metodologia</i>
<i>Paolo Mastrobattista</i>	<i>Latina – 24.10.1968</i>	<i>Funzionario Area Comunicazione e Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi</i>	<i>Laurea Magistrale in Geologia</i>	<i>Esperto divulgazione tematiche ambientali e educazione ambientale</i>	

18) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) *Giovani con minori opportunità*

5

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

X

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

Il progetto prevede l'attivazione di 5 posizioni riservate a giovani con difficoltà economiche ripartiti secondo la tabella che segue:

ENTE ATTUATORE	SEDE	VOLONTARI RICHIESTI	VOLONTARI GMO	% GMO SUL TOTALE
Parco Monti Ausoni	Villa Placitelli – Infopoint - Fondi (LT) cod. sede: 193840	2	1	50%
	"Campo Soriano" La Cattedrale"- Sede della Riserva - Terracina/Sonnino (LT)	2	1	50%
	Infopoint" Castro dei Volsci- Castro Dei Volsci (FR)	2	1	50%
	Le Fontanelle Località le Fontanelle – Snc – 03010 - Torre Cajetani (FR)	2	1	50%
Parco Appia Antica	Punto Info Appia 00179 Roma	2	1	50%
SUL TOTALE DEI VOLONTARI				25%

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

Nessuna assicurazione prevista. Si è valutato infatti che l'impiego di operatori volontari con difficoltà economiche non comporti rischi particolari e specifici che non siano coperti dall'assicurazione standard prevista per tutti gli operatori volontari

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione ()*

Il Programma al quale il presente progetto è collegato prevede un'ampia campagna informativa finalizzata a promuovere un'ampia partecipazione dei giovani al bando per i volontari. Si tratta ovviamente di una campagna diretta alla generalità dei giovani; tuttavia, alcuni degli strumenti previsti potranno essere efficaci anche nell'intercettare i giovani con minori opportunità.

Particolare importanza potranno rivestire, ad esempio, gli Sportelli di assistenza anche virtuali, alla compilazione della domanda che la rete Parchi e Borghi attiverà alla pubblicazione del bando presso gli enti di accoglienza. Qui, i giovani con minori opportunità potranno ottenere un accompagnamento nel decodificare le regole del bando, nell'ottenere lo SPID, nel compilare la domanda online.

Accanto a queste iniziative di informazione messe in atto per tutti i giovani candidati, il presente progetto attiverà specifiche azioni di informazione mirate ai giovani con difficoltà economiche.

L'attività di informazione, promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale, verrà effettuata in fase di attuazione del programma stesso dalla notizia dell'approvazione e del finanziamento fino all'uscita del bando per gli operatori volontari.

- Il programma e i rispettivi progetti verranno pubblicizzati attraverso le trasmissioni televisive locali e le radio locali; comunicati stampa per i media locali (operazione mirata nell'ambito territoriale) del progetto, es: comunale, provinciale, regionale, nazionale).
- L'ente sarà presente con uno stand o un gazebo nella piazza principale previo autorizzazione dal Comune qualche giorno prima della chiusura del bando per poter dare ulteriori informazioni ai giovani.
- Il programma e i rispettivi progetti verranno pubblicati all'albo Pretorio dell'Ente.
- Il programma e i rispettivi progetti verranno affissi tramite piccola brochure ovvero bandi di partecipazione, negli appositi spazi in città utilizzati come bacheca.
- Verrà inoltre trasmesso in copia ai Comuni delle Province, alle Biblioteche civiche, ai Centri per l'impiego.
- Verrà pubblicizzato attraverso i quotidiani cittadini
- Verrà pubblicizzato attraverso il sito dell'Ente e degli Enti partner
- Verrà pubblicizzato attraverso la pagina facebook dell'Ente e degli Enti partner
- Saranno organizzati degli sportelli informagiovani nelle sedi dell'Ente aperti almeno 2 giorni alla settimana

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

Non sono previste per le misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità economiche nello svolgimento delle attività progettuali, date le caratteristiche del tipo di svantaggio, particolari ulteriori risorse strumentali se non *Attrezzature informatiche* (n°1 Postazione PC e stampante) *Materiale didattico e di consultazione* entrambi presenti nella sede di servizio.

Per quanto riguarda invece le risorse umane messe a disposizione, oltre che all'OLP ci si affiderà al personale degli enti che da diversi anni collabora per la realizzazione dei progetti di servizio civile.

Dopo un primo periodo di osservazione e conoscenza del giovane a cura dell'OLP si deciderà di dedicare, all'interno dell'equipe in maniera specifica, una figura di riferimento identificata come la più adatta ad accompagnare il GMO nel suo percorso di servizio. Si valuterà anche se questa disponibilità non possa essere espletata con un tempo aggiuntivo dell'OLP nelle attività oltre le ore minime già identificate.

Il percorso di accompagnamento e inserimento potrà avvenire mediante le seguenti azioni:

- Osservazione iniziale e verifica dell'effettivo stato di bisogno economico, sua origine e suo stato evolutivo (primo mese)
- Dialogo costante e colloqui di verifica periodici sul grado di inserimento sociale e benessere familiare (primo trimestre)
- Proposta di attività specifiche, tra quelle indicate dal progetto, che possano favorire una prospettiva lavorativa, seppur occasionale e temporanea ma integrativa rispetto al rimborso del servizio civile.
- Segnalare opportunità di eventi di socializzazione, culturali e formativi gratuiti o a basso costo (tutto l'anno)
- Far conoscere (ultimo trimestre) opportunità di esperienze formative a basso costo o con rimborso quali i programmi europei: Garanzia Giovani, Erasmus per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, Europa Creativa, Corpo europeo di solidarietà.

Infine, mediante attività mirate, si cercherà di garantire ai volontari le gratuità per alcuni aspetti di vita quotidiana quali trasporto e partecipazione agli eventi nei quali verranno coinvolti durante il servizio.

20) Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.

20. Paese U.E. ()*

20.1) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. ()*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) ()*

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

--

20.2) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

--

20.3) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

--

20.4) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

--

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

--

21. *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

--

21.1) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

21) Tutoraggio

21.1) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

21.2) *Attività obbligatorie (*)*

21.3) *Attività opzionali*

21.4) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)*

Il Responsabile legale dell'ente